PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 24 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11026.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo e la sua importanza politica.

Le vicende della guerra e della mediazione.

LA VISITA A VIENNA.

L'arrivo

VIENNA 23 (N). Stamane è arrivato l'imperatore Guglielmo, col figlio Augusto Guglielmo, la consorte di questi, Alessandra Vittoria, e la figlia, Vittoria Luisa.

I quartieri intorno al castello di Schönbrunn sono decorati con bandiere e con festoni. Molto prima dell'ora dell'arrivo di Guglielmo, masse di popolo si riversarono nelle vie che conducono al castello per salutare l'ospite. La stazione di Penzing è adornata con bandiere, festoni e fiori. Una compagnia dell'82.o fanteria, con bandiera e musica, fa il servizio d'onore. A poco a poco affluiscono alla stazione gli arciduchi, i dignitari di Corte, i diplomatici. Dei primi l'arciduca Leopoldo Salvatore rappresenta l'Imperatore Francesco Giuseppe; sono presenti poi gli arciduchi Francesco Salvatore, Pietro Ferdinando, Carlo Alberto. Fra gli altri si notano la consorte dell'ambasciatore germanico de Tschirtscky - l'ambasciatore si è recato incontro a Guglielmo sino a Gansendorf insieme con l'addetto militare conte Kagenek e con l'addetto navale conte Posadowsky - il consigliere d'ambasciata principe Stolberg-Wernügerode col personale dell'ambasciata, l'inviato bavarese barone de Tucher, l'inviato sassone conte Fex, il personale delle due legazioni, il console generale germanico a Budapest, conte Brockdorff-Rantzau, il console generale de Liebig, il console de Vivenot col personale del consolato, i rappresentanti delle società germaniche a Vienna ecc. Non c'era servizio d'onore, perchè la visita ha carattere privato.

I saluti alla stazione e il corteo

Alle 11 il treno che trasportava Guglielmo entrò in stazione. La musica intonò l'inno germanico. L'imperatore scese dal treno: indossava la divisa di maresciallo a.-u. Salutò cordialmente lo arciduca Leopoldo Salvatore e gli altri arciduchi presenti; quindi la coppia principesca Augusto Guglielmo e Vittoria Luisa salutò alla sua volta gli arciduchi. Quindi il sovrano, gli arciduchi e i principi si recarono nel padiglione eretto appositamente; vi furono scambi di saluti col personale dell'ambasciata germanica; poscia l'imperatore passò in rivista la compagnia d'onore.

Poco dopo si formò il corteo. Le carrozze di Corte erano chiuse, a causa della pioggia. Guglielmo prese posto nella prima insieme con l'arciduca Leopoldo Salvatore. Fra gli evviva della folla che assiepava le vie, l'imperatore si avviò al Castello di Schönbrunn, ove giunse alle 11.30. Guglielmo fu ricevuto dal gran cerimoniere conte Cholonievski.

L'incontro fra i sovrani e i colloqui segreti a Schönbrunn

L'incontro fra i due sovrani avvenne alla cosidetta scala bianca, e fu cordialissimo. I sovrani si strinsero la mano e si baciarono parecchie volte. L'imperatore Francesco Giuseppe diede quindi cordialmente i benvenuti al principe Augusto Guglielmo ed alle due principesse. Poi l'Imperatore Francesco Giuseppe, che indossava la divisa di tenente maresciallo prussiano e portava la fascia dell'ordine dell'Aquila nera, accompagnò gli ospiti negli appartamenti destinati loro. I due monarchi rimasero a colloquio segreto parecchi minuti. Poscia gli imperatori ricevettero gli arciduchi e le arciduchesse, che intanto erano giunti da Penzing.

I due sovrani ebbero un altro colloquio segreto, quando l'imperatore di Germania si recò a restituire la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Nel frattempo i dignitari e i ministri si erano radunati nella sala detta di Maria Teresa, ove l'imperatore di Germania si recò poco dopo per le presentazioni.

Alle 12.45 ci fu la colazione di famiglia, alla quale parteciparono solo i sovrani e gli arciduchi. In pari tempo ci fu, in un'altra sala, la colazione dei personaggi del seguito e dei dignitari di Corte.

L'udienza del conte Berchtold

Dopo la colazione l'imperatore Guglielmo ricevette in udienza speciale il ministro degli esteri conte Berchtold. L'udienza durò circa un'ora. Intorno alla stessa nulla si sa naturalmente di preciso, ma è fuori dubbio che vi si parlò delle più importanti questioni politiche del momento.

Il giro per la città e le visite

Nel pomeriggio, contro ogni aspettativa, l'imperatore Guglielmo è sceso in città. Dovunque passava fu salutato riverentemente dal pubblico. Egli è partito da Schönbrunn alle 4 pom., recandosi anzitutto al palazzo dell'arciduca Ranieri, dove lasciò il suo biglietto da visita, poi si recò al palazzo dell'Augarten a fare una breve visita all'arciduchessa Maria Gioseffa. Da lì si recò all'ambasciata germanica dove giunse alle 4.30. Poco dopo vi comparve anche la principessa Vittoria Luisa. L'imperatore e sua figlia restarono all'ambasciata circa un'ora e presero il tè. L'imperatore conferì anche coll'ambasciatore. Il ritorno a Schönbrunn seguì alle 5.30.

Il principe Augusto Guglielmo e consorte partirono pure alle 4 pom. da Schönbrunn accompagnati dall'arciduca Leopoldo Salvatore, che fece loro da cicerone. Egli condusse gli ospiti dapprima alla chiesa di Santo Stefano che fu visitata nei suoi particolari, poi alla Hofburg, che fu visitata all'interno, quindi alla biblioteca di Corte, dove furono mostrati loro molti degli innumerevoli tesori della stessa, tra cui un libriccino di messa stampato a Vienna nel 1607, lungo due e largo un centimetro. Passarono poi in automobile per la Ringstrasse, dove l'arciduca Leopoldo Salvatore mostrò loro il palazzo municipale, i teatri di Corte, il Parlamento, i musei. Quindi fecero ritorno a Schönbrunn.

Il pranzo di Corte

Alle 7 pom. vi fu un pranzo di corte nella «sala della galleria» del castello di Schönbrunn.

Essendo stato chiuso il parco del castello, il pubblico si raccolse in grande quantità intorno allo stesso per assistere all'arrivo degli invitati. Il castello era splendidamente illuminato.

Prima del pranzo i due imperatori, i principi e gli arciduchi si raccolsero nella «sala bleu», gli altri ospiti nella «sala Maria Teresa». Alle 7 in punto si aprirono le porte e la Corte entrò nella «sala della galleria». Il primo passò l'Imperatore Guglielmo con l'arciduchessa Maria Cristina, poi l'Imperatore Francesco Giuseppe con la principessa Alessandra Vittoria di Prussia, quindi il principe Augusto Guglielmo con l'arciduchessa Bianca. Seguivano l'arciduca Pietro Ferdinando con l'arciduchessa Maria Valeria, l'arciduca Leopoldo Salvatore con la principessa Vittoria Luisa di Prussia, l'arciduca Francesco Salvatore con l'arciduchessa Maria de los Dolores, l'arciduca Carlo Alberto coll'arciduchessa Maria Immacolata e l'arciduca Ranieri coll'arciduchessa Margherita. Passarono infine gli altri ospiti, fra cui i seguiti, l'ambasciatore tedesco colla consorte e il personale dell'ambasciata, i ministri comuni d'Austria-Ungheria, i due presidenti dei ministri, il Luogotenente, il presidente della polizia e il borgomastro.

Cominciò quindi il pranzo, durante il quale suonò l'orchestra dei «Deutschmeister».

A pranzo finito - non furono pronunciati brindisi - i due Imperatori si recarono nella «sala degli specchi», dove tennero circolo.

La partenza

La partenza dell'Imperatore Guglielmo, dei suoi figli e della nuora avvenne alle 9 alla stazione di Henzensdorf.

Egli si congedò nel modo più affabile dall'Imperatore, dai membri della Casa imperiale e dai dignitari di Corte. Lasciò Schönbrunn alle 8.35. La partenza seguì dalla scala azzurra, fin dove lo accompagnò l'Imperatore. I due sovrani si strinsero ripetutamente la mano e si baciarono. Altrettanto affettuoso fu il commiato degli altri principi. Alla scala azzurra si accommiatò da Guglielmo II il gran cerimoniere. La maggior parte del seguito era già partita prima per la stazione. Guglielmo fu accompagnato alla stazione, in sostituzione dell'Imperatore, dall'arciduca Leopoldo Salvatore. Durante la partenza rullavano i tamburi e squillavano le fanfare. Il corteo si componeva di cinque automobili; nella prima sedeva l'Imperatore con l'arciduca Leopoldo Salvatore, poi nelle altre automobili i principi ed i loro seguiti immediati.

Malgrado il tempo piovoso, lungo il percorso si accalcava una gran folla che fece agli ospiti imperiali calorose ovazioni. Alla stazione erano convenuti per accommiatarsi dall'Imperatore l'ambasciatore de Tschirschky e consorte, tutto il personale dell'ambasciata germanica, il console generale di Germania a Budapest, conte de Brockdorff. L'Imperatore si accommiatò in modo molto cordiale dall'arciduca Leopoldo Salvatore, nonchè dall'ambasciatore de Tschirschky e consorte e da tutti gli altri personaggi comparsi, ai quali tutti strinse cordialmente la mano. L'Imperatore salì sul primo vagone-salon, i principi Augusto Guglielmo e consorte e la principessa Vittoria Luisa salirono nel secondo vagone-salon. L'Imperatore si affacciò subito al finestrino e l'arciduca Leopoldo si avvicinò al vagone. Guglielmo ringraziò nuovamente per il cordiale ricevimento e pregò l'arciduca di ringraziare pure l'Imperatore a nome suo e dei principi per l'affettuosa accoglienza e di trasmettergli nuovamente i suoi più affettuosi saluti.

Alle 9 precise il treno si mise in moto.

*

L'Imperatore Francesco Giuseppe conferì alla principessa Alessandra Vittoria, consorte del principe Augusto Guglielmo, la grancroce dell'ordine d'Elisabetta.

L'Imperatore Guglielmo ha fatto deporre, per mezzo dell'addetto militare tedesco, due ricche corone sul sarcofago dell'Imperatrice Elisabetta e dell'arciduca Rodolfo.

L'attesa a Venezia

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Venezia: Oggi il tempo era magnifico. La città animatissima. L'imperatore Guglielmo arriverà qui domani a mezzogiorno e sarà salutato alla stazione dal sindaco conte Grimani, dal Consiglio comunale e dalle autorità. La traversata del Canal Grande fino al yacht «Hohenzollern» seguirà senza speciale pompa. Nel pomeriggio l'imperatore, se il tempo sarà favorevole, intraprenderà una gita all'isola di Torcello, dove negli ultimi tempi furono fatte preziose scoperte dell'epoca avanti Cristo.

I commenti sull'incontro di Venezia

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il re arriverà a Venezia lunedì a mezzogiorno. I due sovrani e i loro seguiti si riuniranno a colazione al Palazzo reale. Alla sera vi sarà pranzo di gala a bordo dell'«Hohenzollern», dove alloggerà l'imperatore coi principi e col seguito. Il seguito del re si comporrà del primo aiutante di campo generale Brusati, l'aiutante di servizio e il ministro della R. Casa nob. Mattioli. I due sovrani non saranno accompagnati dai loro ministri, ciò che dimostra il carattere intimo dell'incontro.

Il «Giornale d'Italia», nel suo articolo di fondo si occupa dell'incontro di lunedì, osservando che se c'è un momento decisivo per le relazioni fra le due nazioni alleate è precisamente questo, in cui la Germania si trova fra l'alleanza con l'Italia e l'amicizia con la Turchia.

Il «Giornale d'Italia» si augura che le conversazioni fra i due sovrani non siano infruttuose e aggiunge: Noi non abbiamo da chiedere nulla di speciale alla Germania, della quale rispettiamo la neutralità, ma abbiamo pure da esprimere qualche amichevole desiderio nell'interesse più che nostro della Triplice, che ha bisogno di trovare in tutti e tre i paesi uno schietto consenso popolare. Così ad esempio non possiamo non dolerci che il Governo alleato consenta al bar. Marschall, ambasciatore germanico a Costantinopoli, di essere ardente fautore della resistenza della Turchia contro l'Italia; non possiamo non istupirci che il maresciallo von der Goltz, una delle maggiori autorità dell'esercito germanico, abbia dal Governo tedesco il consenso di scrivere articoli che suonano come veri e propri eccitamenti alla resistenza della Turchia, ad aspre e spesso ingiuste critiche sulla nostra azione militare. Mentre infine quando osserviamo che l'iniziativa della Russia per la cessazione del conflitto italo-turco ha incontrato e incontra tuttora ostacoli specialmente a Berlino, non possiamo dissipare l'impressione che la Germania sia più sollecita dell'amicizia con la Turchia che dell'alleanza con l'Italia. La Triplice alleanza e le relazioni con l'Italia devono avere per la Germania un valore di gran lunga superiore ai suoi interessi politici ed economici in Turchia, poichè la base fondamentale della sua politica, inespugnabile rocca europea, è specialmente costituita dall'alleanza con l'Italia e con l'Austria. L'andamento delle relazioni internazionali sembra così poco rassicurante, anche dal punto di vista tedesco, da non consigliare alcun indebolimento morale e militare della Triplice. E' interesse dunque della Germania che l'Italia esca presto e bene dalla crisi attuale e che la Triplice conseguentemente riprenda tutta la sua efficenza politica e militare. Concludendo, il «Giornale d'Italia» scrive che il popolo italiano mentre si accinge a salutare cordialmente l'imperatore Guglielmo, esprime lealmente l'augurio che il suo incontro col re d'Italia non sia infecondo di buoni risultati per le relazioni fra le due nazioni.

La «Tribuna» prendendo occasione dal viaggio dell'imperatore Guglielmo enumera varie e diverse voci che in questi giorni sono corse sui giornali europei a proposito del conflitto italo-turco e conclude: Quando tante verità opposte possono trovarsi assieme nello stesso tempo e nello stesso luogo, vuol dire che nessuna di quelle verità esiste all'infuori dell'immaginazione febbrile ed arricchita di chi le propaga. Se l'aggroviglio di ipotesi, di conferme e di smentite si potesse togliere, la verità stessa sarebbe d'una tale semplicità da parere inverosimile. Tutti i grossi passi annunciati, garantiti e lanciati dai giornali europei sulla situazione internazionale non sono che chiacchiere di scrittori i quali hanno il crudele dovere di raccontare qualcosa ai loro lettori anche quando non sanno niente.

Informazioni viennesi

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Venezia: Il convegno dell'imperatore Guglielmo con re Vittorio Emanuele non ha uno scopo immediatamente politico. Se dovesse avere tale scopo, re Vittorio non verrebbe solo, ma senza dubbio sarebbe venuto col ministro degli esteri marchese Di San Giuliano e probabilmente anche col presidente dei ministri Giolitti. Se il re lascia i suoi ministri a Roma, ciò avviene principalmente perchè egli ed il suo Governo, nel momento presente, non vogliono lasciar sussistere l'apparenza di aspettarsi dall'imperatore amico una speciale accondiscendenza rispetto alla guerra. La guerra sarà certamente il tema principale delle conversazioni dei due monarchi, ma è altrettanto certo che non si cercherà di indurre l'imperatore di Germania a far uso della sua influenza presso una parte belligerante contro l'altra. Il re esporrebbe però all'imperatore i motivi che inducono l'Italia, dopo il probabile naufragio della conciliazione tentata dalle grandi potenze, a lasciar cadere i riguardi usati finora ed a condurre la guerra per terra e per mare nel modo che avebbero richiesto i suoi interessi fin dal principio. Egli soggiungerà che l'Italia non aspetta dai suoi alleati nè appoggio nè aiuti, ma solo rigorosa neutralità.

Oltre di ciò l'incontro di Venezia ha un'importanza evidentissima per la Triplice.

Commenti ungheresi

VIENNA 23 (N). La «Zeit» ha da Budapest: I giornali salutano con molta enfasi l'imperatore di Germania in occasione della sua visita a Vienna.

Il «Budapesti Hirlap» dice che l'imperatore è venuto a Vienna proprio nel momento più critico.

L'«Az Ujsag» ripone grandi speranze nel viaggio di Guglielmo II.

Il «Budapest», organo di Kossuth, dice che l'importanza del viaggio dell'imperatore di Germania sta nella sua visita a Venezia.

L'«Alkotmany», organo del partito popolare, dice che l'Austria-Ungheria nella Triplice non può che sostenere la parte di un elemento equivalente agli altri due Stati.

Il «Pesti Hirlap» spera che la visita dell'imperatore di Germania a Venezia redimerà gli italiani dalle conseguenze delle loro «vittorie di Pirro» in Tripolitania.

L'«Egyetertes» suppone che l'imperatore Guglielmo si varrà del suo grande ascendente sul re Francesco Giuseppe per indurlo ad accontentare i desideri nazionali degli ungheresi nell'interesse dello sviluppo della forza armata.

La sosta nelle operazioni militari

La flotta italiana si prepara una base d'azione

Ricognizioni nei dintorni di Tripoli

Un'importante cattura della banda del Garian

TRIPOLI 22 (N). Ufficiale. - Stamane alle 7 il reggimento lancieri «Firenze» si diresse verso Gargaresch. Il tenente Ceresoli, cui era affidato il servizio, impose alle pattuglie di avanzare in direzione sud-ovest, seguite a distanza dal grosso del reggimento. Le dune sembravano deserte, allorchè a un tratto si videro profilarsi nettamente sull'orizzonte alcuni cavalieri arabi. Questi parvero star incerti per un momento. Due pattuglie non avevano avanzato ancora un paio di chilometri, che dinanzi a loro dalle dune silenziose, partì, senza che vi si potesse scorgere chi sparava, una salva di fucilate. I cavalieri proseguirono al galoppo. Si videro poi una ventina di arabi sparsi sul fronte d'un centinaio di metri. Fu dato l'ordine di non impegnarsi e le pattuglie volsero i cavalli verso est, per raggiungere il grosso del reggimento. Alle 11 questo rientrava, rifacendo il cammino seguito nell'andata, nella caserma.

Verso le ore 16, dopo tre giorni di assenza, è rientrata la banda del Garian, che in questi giorni ha compiuto diligenti perlustrazioni nell'oasi di Suk-el-Gema, a Tagiura, ed alla punta di Tagiura, pernottando a Am-Russ. Oggi il tenente Sirolli, insospettito, ordinò ai soldati di penetrare in un fondo. Allorchè i militi vi si furono avvicinati li accolsero due colpi di fucile; essi videro poco dopo un arabo abbandonare l'arma e fuggire. Il tenente penetrò allora nella casa e trovò due altri arabi, una donna e un bambino. Ordinò una perquisizione immediata. Sotto le vesti della donna si trovò una piccola pistola carica. Continuando a frugare nelle stanze si trovarono sotto a delle stuoie quattro fucili Mauser, carichi, in ottimo stato, nonchè tre fucili indigeni e cartuccere piene di cartucce. Si procedette all'arresto degli arabi e si sequestrò tutto il bestiame, cioè circa un migliaio di capi.

I nuovi cavi fra l'Italia e la Tripolitania

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Palermo che tra una quindicina di giorni sarà pronto per il funzionamento il nuovo cavo telegrafico Siracusa-Tripoli e fra un mese quello che unirà Siracusa con Bengasi.

L'on. Montù riferisce al re

quanto fecero gli aviatori volontari

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che il re ha ricevuto stamane l'on. Montù, comandante della squadriglia dei volontari aviatori a Derna e a Tobruk. Il re ha voluto informarsi minutamente di quanto fecero i singoli aviatori. L'on. Montù non mancò di far rilevare al re quanta e quale utile cooperazione egli abbia avuto dal capitano Marenco e dal tenente Capurza, elogiando anche l'opera degli aviatori borghesi che a Derna superarono gravi difficoltà e che furono proposti per il conferimento del grado di sottotenenti per merito di guerra. Il re volle che l'on. Montù gli narrasse il volo durante il quale era stato ferito, compiacendosi vivamente con lui per lo scampato pericolo.

Un altro incrociatore italiano nel Mar Rosso

per un'importante missione

NAPOLI 23 (N). L'incrociatore corazzato «Verbano», comandato dal capitano di corvetta Amedeo Alberti, che era da qualche tempo nel nostro porto militare, è partito per il Mar Rosso, dove si reca a compiere - a quanto si afferma - una missione di grande importanza.

Il commercio delle armi a Gibuti

sospeso a tempo indeterminato

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Massaua in data 22: Notizie da Gibuti recano che un recente decreto del governatore di quella colonia francese ha sospeso a tempo indeterminato il commercio delle armi. Gibuti è la colonia classica di questo commercio ed ha fornito di armi non solo l'Abissinia, ma anche l'Arabia, sulla cui costa le case di Gibuti hanno succursali a Mascate.

L'azione navale italiana

Ciò che si suppone a Pietroburgo

PIETROBURGO 23 (N). A quanto si apprende l'Italia ha dato una risposta evasiva alla domanda della Russia, se progetti eventualmente un bombardamento dei forti dei Dardanelli, quindi qui si calcola ancora sempre con la possibilità del tentativo di forzare i Dardanelli; si propende però a credere che l'azione navale italiana sarà diretta anzitutto contro qualche altro punto vulnerabile della cosa turca.

LONDRA 23 (N). Il «Times» riceve da Pietroburgo: Le voci di un'imminente azione italiana nei Dardanelli hanno prodotto sorpresa nei circoli ufficiali russi, dove non si crede che l'Italia voglia tentare tale avventura, prima che le offerte di mediazione siano definitivamente fallite.

Ricognizioni nei golfi di Bomba e Tobruk

per la creazione di una base navale

ROMA 23 (N). La «Tribuna»» pubblica: Secondo informazioni che ci vengono da buona fonte, l'ammiraglio Faravelli avrebbe recentemente compiuto un'importante ricognizione del magnifico golfo di Bomba e dei porti naturali adiacenti. Tutti sanno che Bomba e Tobruk sono state indicate come possibili nostre nuove basi navali in Cirenaica, ognuna delle quali presenta particolari vantaggi. Tobruk ha un bellissimo porto naturale, ma vi è deficienza di acqua dolce a terra. Bomba, meno naturalmente riparata, potrebbe però, grazie agli isolotti all'entrata nel golfo, essere trasformata in una base navale di grande valore. Ad ogni modo però queste sono questioni da riservarsi al futuro. La ricognizione dell'ammiraglio Faravelli probabilmente fu compiuta in vista di necessità più imminenti, perchè se l'Italia dovesse svolgere un'azione navale nell'Oriente, avrà certo bisogno di prepararsi una base nel Mediterraneo orientale.

La generosa elargizione di un russo

per le famiglie dei soldati italiani caduti in Libia

ROMA 23 (N). Il barone Gabriel De Gunzburg, di nazionalità russa, il quale sin dal 1899 ebbe a dare grande prova di simpatia agli italiani residenti in Cina, inviò all'ammiraglio Grenet la somma di cento sterline, pregandolo di erogarle nel modo che crederà migliore a favore delle famiglie dei nostri soldati morti e feriti nella guerra di Libia. L'ammiraglio Grenet si affrettò a versare la somma al Banco di Napoli, a disposizione del Comitato nazionale per le erogazioni di somme a tale scopo raccolte.

La sottoscrizione nell'Eritrea

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Massaua che alle prime note di sottoscrizioni aperte qui fra tutte le spiccate personalità indigene della colonia per venire in soccorso delle famiglie dei combattenti in Libia ne seguono altre con uno slancio e con un entusiasmo addirittura mirabili. Le prime dieci liste hanno già dato 30.000 lire. Le altre nel mese di febbraio ammontano a più di 38.000 lire.

Gli italiani escono

dall'Unione Interparlamentare per la pace

ROMA 23 (N). Oggi a Montecitorio si è riunito sotto la presidenza dell'on. Cappelli, il gruppo italiano dell'Unione interparlamentare per deliberare in merito ad alcune decisioni prese dalla presidenza generale dell'Unione in rapporto al conflitto italo-turco.

Il marchese Cappelli, dopo di aver esposto quanto è avvenuto nella riunione tenutasi il 4 ottobre 1911 dal comitato interparlamentare a Parigi, ha proposto e l'assemblea ha approvato il distacco definitivo del gruppo italiano dall'Unione interparlamentare per la pace, fino a che l'Unione non adoprerà il principio sostenuto dal gruppo italiano, che, cioè, l'Unione interparlamentare per la pace non può trasformarsi in giudice nei conflitti internazionali una volta che questi conflitti sono scoppiati.

L'arruffata situazione diplomatica

L'azione della Russia

incomincerebbe col riconoscimento della sovranità italiana sulla Libia

Commentando le trattative fra le potenze a favore della mediazione, il «Corriere della sera» scrive, in un telegramma da Roma:

La Russia non può essere certo contenta che la sua proposta cada nel vuoto; è logico, diremmo è umano, che la Russia faccia tutti gli sforzi per riuscire nel suo intento. E' lecito dunque credere che di fronte a un rifiuto della Turchia di desistere dalle ostilità, il Governo russo voglia compiere qualche altro atto diplomatico che possa avviare, come dicevamo l'altro giorno, alla definizione della situazione dell'Europa nei riguardi del nuovo stato di cose creato dall'Italia nella Tripolitania. E non è da escludersi che questo atto possa essere il riconoscimento della sovranità dell'Italia sulla Libia.

La Turchia vittoriosa

impone le sue condizioni

BERLINO 23 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Il «Tanin» reca che la Turchia avrebbe dato alle Potenze la seguente risposta:

«La Turchia è pronta a concludere la pace. Essa esige però che le truppe italiane evacuino la Tripolitania e la Cirenaica, e che l'Italia paghi una indennità per aver attaccato la Turchia senza ragione. Questa somma sarebbe da stabilirsi in una cifra corrispondente ai mezzi finanziari dell'Italia. E' assolutamente esclusa la riattivazione degli uffici postali italiani in Turchia».

Un importante consiglio dei ministri

COSTANTINOPOLI 23 (N). Si dice che il consiglio dei ministri che si terrà domani, ed al quale assisteranno parecchi alti ufficiali di stato maggiore, avrà grande importanza.

Il ministro della guerra fece ieri all'ambasciatore a.-u. una visita durata un'ora.

Il ministro dell'interno smentisce la notizia secondo la quale il segretario generale del ministero, Sciukri, sarebbe stato inviato a Sofia in missione straordinaria. Sciukri si trova in congedo.

Il conflitto russo-turco

Un colloquio di Ciarikoff con Assim bey

ROMA 23 (N). La «Tribuna», in un articolo si occupa delle voci di concentramenti russi alla frontiera turca, notando che tutte rivelano l'unica origine di una delle solite agenzie stambuline. Il giuoco - osserva la «Tribuna» - è chiaro: in Turchia si tenta di mistificare circa la condotta della Russia e attribuirle in questo momento un atteggiamento lesivo della neutralità. Eppure il Governo di Costantinopoli non dovrebbe ignorare che nella vecchia questione di confine esistente fra esso e il regno di Persia per la zona contestata di Urmia il Governo russo è intervenuto da tempo di gran lunga anteriore all'attuale guerra italo-turca, e l'influenza della Russia devesi all'accordo anglo-russo per l'integrità territoriale della Persia del 31 agosto 1907. L'invio che la Russia, non da ora, ma molto prima della guerra italo-turca, ha fatto di distaccamenti di truppe nella zona di confine dinanzi a Urmia si deve alla necessità di ostacolare le continue usurpazioni territoriali che la Turchia commette colà e che costituiscono indubbiamente una minaccia per l'influenza della Russia nella Persia. E il concentramento - osserva infine la «Tribuna» - prima che dalla Russia, è stato fatto dalla Turchia, che proprio in questi ultimi sei mesi ha dislocato al confine truppe più numerose di quelle precedentemente dislocate dalla Russia per lo scopo suaccennato.

BERLINO 23 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che in seguito ai recenti avvenimenti alla frontiera turco-persiana, il Governo turco ha inviato nel territorio d'Urmia due alti funzionari, con l'incarico di destituire qualunque impiegato che si rendesse colpevole d'agitazioni ostili alla Russia. Questo provvedimento dinota il desiderio del Governo turco di tener conto dei lagni della Russia, e di ristabilire le relazioni amichevoli fra i due Stati.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Ciarikoff ha avuto alla Porta un lungo colloquio col ministro degli esteri. Si crede che si sia trattato del concentramento di truppe nella zona contestata turco-persiana.

A quanto si assicura, l'ispettore generale del 4.o corpo d'esercito, Osman pascià, partirà domani per Erzerum.

Allarmante situazione in Albania

Arbitri elettorali a Bagdad

UESKUEB 23 (N). L'effervescenza in Albania va aumentando in modo allarmante. Specialmente tra gli albanesi cattolici si teme l'imminente scoppio di disordini. Gli invii di truppa per l'Albania settentrionale continuano.

COSTANTINOPOLI 23 (N). La popolazione di Bagdad si è lagnata presso la Porta del valì Gemal bey, per gli arbitri elettorali che egli si permette. La popolazione chiede l'immediato richiamo del valì.

La questione cretese

L'atteggiamento dell'Italia contrario alla Turchia e favorevole all'annessione

ROMA 23 (N). La «Tribuna» in un suo articolo si occupa della questione di Creta, ch'è un nuovo problema internazionale che si impone oggi all'attenzione degli uomini di Stato d'Europa. Il governo greco vorrebbe, per la correttezza internazionale e per la chiara visione dei pericoli che la mossa potrebbe produrre, che i cretesi non inviassero, come ne hanno l'intenzione, i loro deputati al Parlamento ellenico in Atene. Ma il governo di Grecia non può impedire tale mossa, e i turchi, pur convinti di ciò, hanno dichiarato in tal caso di muover guerra alla Grecia.

Questa guerra - rileva la «Tribuna» - oltre ad essere ingiusta sarebbe ingloriosa, perchè nessuno ignora l'enorme sproporzione fra le forze di terra turche e quelle greche, senza voler parlare di forze di mare, perchè la flotta turca non uscirebbe oggi dai suoi nascondigli, convinta che sarebbe immediatamente distrutta dalla flotta italiana.

Le quattro potenze protettrici di Creta desiderano che non avvenga l'invio dei deputati cretesi, perchè non abbia luogo la minacciata e ingiusta aggressione della Turchia contro la Grecia. Ma l'Italia non può spingere questa politica fino al punto di partecipare oggi alla eventuale rioccupazione militare dell'isola di Creta da parte delle potenze protettrici. Nessuna proposta, del resto, in questo senso sarà oggi, per quanto si ha motivo di credere, accolta dalle altre potenze protettrici, ma in ogni modo è assolutamente escluso che possa essere accolta dall'Italia, anche se per un'ipotesi impossibile la accogliessero le altre tre potenze, chè, se si può ammettere «pro bono pacis» che la questione di Creta non faccia oggi un passo innanzi verso l'annessione alla Grecia, non si può ammettere che faccia un passo indietro. La rioccupazione quindi da parte delle potenze protettrici non avrebbe altro scopo che quello di mantenere lo stato di cose esistente, e impedire la guerra che la Turchia vuole muovere alla Grecia. Il provvedimento, preso nell'interesse generale, impedendo oggi gravi complicazioni, sarebbe un mezzo forse indiretto di rendere meno lontano il giorno, da tutti in Italia vivamente desiderato, in cui l'isola di Creta farà finalmente parte del regno di Grecia.

Informazioni turche

COSTANTINOPOLI 23 (N). Le potenze protettrici hanno informato nuovamente la Porta che, qualora i cretesi intendessero di mandare deputati ad Atene, l'isola verrebbe occupata nuovamente.

Le odierne elezioni in Grecia

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Qui si attende con viva curiosità l'esito delle elezioni generali che si faranno domani in Grecia. Si spera che Venizelos nella nuova Camera avrà una grande maggioranza, ciò che sarebbe utilissimo per evitare che la questione di Creta si aggravi. E' certo che domani anche a Creta si eleggeranno deputati per la Camera ellenica. Le potenze protettrici questa volta non faranno nulla per impedire la partenza di deputati cretesi per Atene. Si spera peraltro che se il partito di Venizelos riuscirà vincitore nella lotta elettorale, il Governo troverà il modo d'impedire che deputati cretesi entrino nel Parlamento ellenico.

I rapporti anglo-germanici
Stridente contrasto fra le parole e i fatti

LONDRA 23 (N). Al banchetto della Lega internazionale per gli arbitrati l'ex-ambasciatore a Berlino Frank Lascelles parlò delle relazioni anglo-germaniche. Disse che nelle ultime settimane è subentrato un notevole miglioramento dei rapporti fra i due paesi, dovuto in buona parte, se non forse totalmente, alla visita di Haldane. Ne è prova l'accoglienza che l'ultimo discorso di Churchill ebbe in Germania. Alcuni mesi fa lo stesso discorso avrebbe provocato un'esplosione d'ira da parte della stampa germanica. Ora si è bensì udita una critica ostile, ma in complesso il linguaggio della stampa, specialmente di quella più influente, fu moderato. Lascelles è convinto che si sia creata una situazione tale da incoraggiare alla speranza che si addivenga a un'intesa a vantaggio dei reciproci interessi.

La crisi nel cancellierato germanico
provocata dal discorso di Churchill sugli armamenti navali

BERLINO 23 (N). Il «Börsen Kurier» reca le seguenti informazioni circa la questione della crisi nel cancellierato: L'attuale conflitto d'opinioni tra l'imperatore ed il cancelliere dell'impero si riferisce esclusivamente alla diversa interpretazione del discorso navale di Churchill. L'imperatore ed il ministro Tirpitz vedono in questo discorso un tentativo di mettere sotto curatela la Germania; un tentativo che, dal punto di vista della posizione di grande potenza della Germania, deve essere respinto assolutamente. Specialmente Tirpitz è dell'opinione che non possano seguire trattative tra la Germania e l'Inghilterra circa la limitazione degli armamenti, finchè non saranno completate le fortificazioni nel Mare del Nord e sarà compiuto il Canale dal Baltico al Mare del Nord. Invece il cancelliere dell'impero ed il segretario di Stato de Kiderlen-Wächter vedono nelle dichiarazioni di Churchill una base adatta per ulteriori trattative.

A proposito del ritiro di Wermuth, la «Militär-Politische Correspondenz» fa rilevare che il segretario di Stato Wermuth fu licenziato senza che gli venisse conferito un ordine o gli fosse espresso il riconoscimento per la sua attività. Ciò, a quanto si apprende da fonte attendibile, sarebbe avvenuto perchè l'imperatore era molto adirato per l'ostinata opposizione opposta da Wermuth contro il progetto di legge militare e contro i progetti navali caldeggiati dall'imperatore, il quale era stato pure informato che Wermuth non aveva abbandonato la sua opposizione neppure quando apprese che l'imperatore personalmente desiderava vivamente l'attuazione della nuova legge militare.

Gli armamenti germanici

BERLINO 23 (N). A proposito del nuovo progetto di legge sugli armamenti, il «Lokal Anzeiger» scrive: Quando il progetto sarà approvato, il nostro esercito sarà pronto a tutte le esigenze di una guerra con una o parecchie potenze. La «Morgen Post» dice che l'esercito tedesco, compresa la riserva e la territoriale, si trova, in virtù del nuovo progetto, accresciuto di duecentomila uomini. Il «Lokal Anzeiger» ritiene che il progetto rafforzi insufficientemente la marina. Soltanto nel 1920 - scrive il giornale - tutte le costruzioni annunziate dall'attuale progetto saranno compiute e di qui ad allora l'Inghilterra avrà raggiunta una superiorità che noi non riusciremo mai a conseguire. E bisogna pensare che i preparativi militari inglesi sono stati diretti da qualche anno contro la Germania.

La convenzione zuccheraria al Reichstag

BERLINO 23 (B). Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura la convenzione zuccheraria di Bruxelles. Il segretario di Stato Kühn osservò: Abbiamo dovuto consentire ulteriori vantaggi alla Russia e potrebbe venire il momento in cui la convenzione, date le concessioni alla Russia, perderebbe per noi ogni valore. Abbiamo fatto gravi sacrifici, ma abbiamo assicurato all'industria zuccheraria la possibilità dell'esportazione, tutelando il consumo interno per altri cinque anni contro prezzi maggiori.

La Camera continuò quindi le discussione dei bilanci.

CAMERA ITALIANA

ROMA 23 (N). Camera. - La seduta comincia con la discussione di alcune interrogazioni senza importanza. Si passa quindi alla discussione del rendiconto generale consuntivo amministrativo della colonia Eritrea e delle Ferrovie dello Stato.

Una proposta sospensiva

Chiesa Eugenio: Propone un ordine del giorno di sospensiva, ritenendo principio necessario alla funzione effettiva del controllo parlamentare di essere illuminata intorno ai consuntivi delle spese con relazioni pronte e fondate della Giunta generale al bilancio.

Il presidente crede doveroso avvertire in linea di fatto che sino a tutto il 1906-1907 non fu presentato un separato rendiconto consuntivo della colonia Eritrea.

Chiesa: Svolgendo il suo ordine del giorno di sospensiva dichiara che non intende sollevare scandali e pettegolezzi; vuole solo rivendicare il diritto supremo del Parlamento, che è quello del controllo delle spese, e rendere giustizia all'on. Saporito, il quale da dieci anni si è assunto l'ingrato compito di questo controllo, e che fu altra volta levato al cielo per aver servito a colpire qualche uomo politico. Circa il consuntivo dell'Eritrea osserva che mancando il disegno di legge, manca addirittura la materia per l'approvazione della Camera, tanto più che l'approvazione di questo consuntivo si dovrebbe approvare in blocco con una specie di sanatoria del disavanzo complessivo di tutta la gestione precedente.

Cannavina: Come autore della proposta della discussione dei consuntivi chiamato in causa dall'on. Chiesa, si limita a rilevare che la sua proposta è la conseguenza e la conferma di quella fatta il giorno innanzi dall'on. Pasqualino Vassallo, e che era stata accolta con favore dalla Camera, che aveva manifestato col suo voto la ferma volontà di esercitare quello che è al tempo stesso suo diritto e suo dovere: di esaminare e di approvare i conti consuntivi.

Aguglia: Per fatto personale. Quale vicepresidente della Giunta al bilancio dichiara che il presidente della Giunta on. Abignente, è in regolare congedo fuori d'Italia e che egli, l'oratore, non ha mancato di dirigere i lavori della Giunta. Quanto alla pubblicazione della relazione dichiara che in risposta alle sollecitazioni fatte, il relatore con due lettere, la seconda delle quali del 17 marzo, aveva promesso che avrebbe presentato senza indugio le sue relazioni. Queste relazioni egli non le ha mai avute.

Ciccotti: Parla contro la sospensiva in quanto che la realtà insegna che la discussione sui consuntivi è diventata una mera formalità. I consuntivi, in fatti, vengono necessariamente in discussione troppo tardi per poter dar luogo ad un effettivo accertamento di eventuali responsabilità. Del resto non è troppo persuaso sull'utilità del controllo parlamentare, quando si giunge, come si giungerà, all'approvazione dei consuntivi senza l'esame della Giunta parlamentare. Quando si potè impegnare una grande guerra all'infuori del voto parlamentare, più che proporre una riforma elettorale, è il caso di proporre l'abolizione del Parlamento addirittura (si ride).

Presidente: Dunque l'on. Ciccotti è contro la sospensiva perchè vuole... la sospensiva del Parlamento (viva ilarità).

Saporito: Per fatto personale. Quantunque indisposto e volendo rimanere estraneo alla questione di merito, crede suo dovere di dichiararo che il ritardo delle relazioni non è colpa della Giunta, ma delle indagini che si eseguirono.

Giolitti, presidente dei ministri: Parla brevemente dicendo che il Governo si astiene dal voto sulla sospensiva.

La sospensiva respinta

Si mette a voti la proposta dell'onor. Chiesa che è respinta a grandissima maggioranza.

Si approvano i primi quattro articoli del consuntivo delle amministrazioni dello Stato per il 1907-08. (Conversazione animata).

Il presidente sospende la seduta. Alla ripresa sono approvati altri articoli dello stesso rendiconto consuntivo generale.

Chiesa Eugenio: Propone che la discussione del rendiconto consuntivo amministrativo delle ferrovie per il 1907-08 e di quello della colonia Eritrea dello stesso anno sia differita alla ripresa dei lavori parlamentari.

Giolitti: Non si oppone a questo differimento purchè alla ripresa dei lavori dopo le ferie pasquali, la discussione e l'approvazione del consuntivo vengano innanzi alla Camera come primo argomento.

Tedesco, min. del Tesoro. Annuncia che fra pochi giorni presenterà il consuntivo ferroviario 1908-1909, approvato dalla Corte dei conti.

La proposta Chiesa è approvata.

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione delle spese del Ministero della

Pubblica istruzione

per l'esercizio 1912-1913.

Callaini, relatore, raccomanda lo sviluppo della scuola reggimentale. Suggerisce l'idea di borgate scolastiche per diffondere l'istruzione nelle popolazioni rurali. Ritiene che la scuola di arti e mestieri debba essere il naturale complemento della scuola popolare. Riconosce che i corsi magistrali anche annessi a ginnasi isolati contribuirono a diminuire la crisi magistrale. Sollecita la trasformazione in scuole normali dei conservatori femminili. Fa voti perchè la grande riforma risponda alla speranza del Parlamento e del paese, sperando che possa risolversi anche il problema sanitario e quello della viabilità ed altri nei centri minori. Nei rispetti dell'istruzione media ricorda la sorte dei professori dei ginnasi inferiori. Insiste perchè le ispezioni sieno frequenti ed affidate a persone veramente competenti. Termina constatando come nel 50.o anniversario della redenzione nostra, il paese seppe mostrarsi non indegno del suo glorioso passato, in quanto che mentre con l'eroismo dei suoi figli si preparava ad estendere i confini materiali della nazione, ne ampliava i confini morali con una legge che redimeva tanta parte delle nostre popolazioni.

Levasi la seduta alle 18.15.

DOPO L'ATTENTATO
Il D'Alba in carcere

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che il D'Alba passa la sua giornata in una specie di dormiveglia, dalla quale non si sveglia che soltanto all'ora dei pasti. Nessuno della famiglia si recò alla direzione delle carceri a chiedere sue notizie e nemmeno il D'Alba chiede dei suoi genitori.

Lo stesso giornale aggiunge che Raffaele Filarder fu interrogato dal cav. Longhi, consigliere della Corte di appello. L'interrogatorio si svolse in una stanza di un fabbricato del manicomio, reparto a pagamento. Poichè il malato era perfettamente calmo, non assistettero all'interrogatorio altre persone all'infuori del giudice istruttore, il sostituto procuratore del re e il cancelliere.

Lo sciopero nero
e le sue ripercussioni
Le trattative di Londra

LONDRA 23 (N). La federazione dei minatori ha deliberato di intervenire lunedì mattina alla conferenza indetta dal governo e di riunirsi separatamente nel pomeriggio dello stesso giorno. Si ritiene che le deliberazioni che vi si prenderanno saranno decisive.

Nella risposta scritta a un'interrogazione parlamentare, chiedente se la costruzione e l'armamento delle navi in corso di esecuzione si ritarderebbe in conseguenza dello sciopero dei minatori, il primo lord dell'ammiragliato Churchill dichiarò che il progresso dei lavori sarà senza dubbio ritardato dallo sciopero, ma non è possibile calcolare fino d'ora la entità del ritardo.

La direzione della Great Eastern Railway ha deciso di mantenere in qualunque caso fin dopo le feste pasquali il servizio ferroviario e di navigazione per il continente senza restrizione.

IN FRANCIA

PARIGI 23 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Carmaux telegrafa che in una recente riunione del consiglio di amministrazione del sindacato dei minatori di carbone, si parlò di sciopero generale dei minatori stessi. E' noto che il congresso tenutosi in Angers decise che se al principio di giugno Governo e Camera non si fossero occupati della proposta di legge Thomase, il Consiglio dei minatori lancierebbe la parola d'ordine di sciopero generale per i primi di luglio. La situazione si è però in seguito modificata. A causa della lunghezza delle vacanze di Pasqua i minatori temono che i deputati non abbiano il tempo di occuparsi della proposta di legge. Così si parla ora di sciopero generale per il 1. maggio. Gli iscritti marittimi ed i dockers avrebbero promesso di collaborare al movimento rifiutando di scaricare il carbone estero.

IN AUSTRIA

PRAGA 23 (B). Nel bacino carbonifero di Schlou-Kladno i delegati del secondo gruppo dell'organizzazione dei minatori tennero stamane un'assemblea generale in cui deliberarono di avanzare una serie di domande, fra cui l'aumento del 20 percento sulle mercedi.

LEOBEN 23 (N). La direzione della società «Alpine-Montan» decise di accordare agli operai migliori un aumento del 20 percento ed agli operai meno abili un aumento di 10 cent. Questo aumento corrisponderebbe a circa il 5 percento.

IN SPAGNA

PARIGI 23 (N). Si ha da Madrid: Negli altiforni di Bilbao comincia a scarseggiare il carbone. Si deliberò di ridurre l'esercizio, ciò che avrà per conseguenza una diminuzione nell'impiego della mano d'opera. I proprietari di miniere delle Asturie fecero sapere al Governo che essi non possono accordare lo aumento delle mercedi chiesto dagli operai. Sembra quindi imminente lo sciopero generale dei minatori.

La riforma militare e la crisi ungherese
Un comunicato del partito justhiano

BUDAPEST 23 (U. B.). Giulio de Justh ha convocato d'urgenza questa sera la presidenza del suo partito a una conferenza. In proposito fu pubblicato un comunicato in cui è detto che il partito è disposto ad accordare una tregua nella sua lotta ostruzionistica contro i progetti militari, per la votazione di un provvedimento provvisorio che permetta di reclutare un certo numero di coscritti per il completamento dei quadri, purchè questo provvedimento sia chiesto da un Governo il quale offra anche una garanzia per l'introduzione del suffragio universale uguale e segreto. Il conte Khuen ha osservato un tale contegno che il partito non potrebbe nemmeno avviare trattative con lui sulla base suaccennata. Poichè però il partito non fa una politica personale, esso entrerebbe in negoziati anche col conte Khuen, ma soltanto a patto che egli lasciasse da parte i progetti militari, e in prima linea attuasse il progetto della riforma elettorale sulla base del suffragio universale.

CAMERA DI VIENNA
La riforma del codice penale

VIENNA 23 (N). Nella seduta di ieri della Camera il deputato Neumann presentò un'interpellanza nella quale si sollecitava il Governo a sottoporre alla Camera il progetto del nuovo Codice penale, essendo una riforma del Codice vivamente desiderata da vasti circoli della popolazione, e in particolare dai giudici e dagli avvocati. La «Zeit» ora apprende che il ministro della giustizia Hochenburger ha già presentato all'Imperatore per la sanzione preliminare i progetti relativi alla riforma del Codice penale, i quali quindi saranno presentati alla Camera al principio della sessione dopo Pasqua.

PEL VARO DELLA „TEGETTHOFF".
Le felicitazioni sovrane al conte Montecuccoli.

VIENNA 23 (B). Al comandante della marina ammiraglio conte Montecuccoli fu inviato il 21 corr. il seguente telegramma a Trieste: «Vienna, 21 marzo 1912. Sua Maestà si felicita cordialmente con la sua Marina da guerra per il felicissimo varo della Sua nave «Tegetthoff», del quale la Maestà Sua ha preso cognizione con sincera gioia. Per altissimo incarico, generale di cavalleria conte Paar».

L'avanzata degli spagnoli nel Marocco

MELILLA 23 (N). Tre colonne hanno occupato stamane le posizioni di Sammar, di Tumiat Nord e di Tumiat Sud, situate a quattro chilometri dalla foce dell'Oued Kert. Quattro uomini sono stati messi fuori di combattimento.

Le trattative con la Francia

PARIGI 23 (N). Il «Petit Parisien» dice che nei circoli diplomatici della Francia si ha l'impressione che la Spagna farà concessioni non soltanto al sud ma anche al nord nel Marocco.

L'«Echo de Paris» ha da Madrid che probabilmente le trattative franco-spagnole si chiuderanno ancor prima della fine di questo mese. Nella sostanza si sarebbe già raggiunto un accordo.

La faccenda Rochette

PARIGI 23 (N). La Corte di cassazione ha annullato la sentenza nella faccenda Rochette, e ha respinto il ricorso presentato dal Rochette stesso. La Corte designerà un altro Tribunale d'Appello, che sarà incaricato d'esaminare la faccenda.

La Duma approva la riforma militare

PIETROBURGO 23 (Ag. pietrob.) La Duma esaurì oggi in seduta segreta la terza lettura del progetto di legge per la riforma del servizio militare. Vi furono vivaci discussioni, provocate dalla proposta dei kadeti di eliminare l'articolo secondo il quale la famiglia di un ebreo sottrattosi all'obbligo militare dovrebbe venir condannata ad un'ammenda di 300 rubli, accordandosi un premio a chi dà in mano dell'autorità un refrattario ebreo. Parecchi oratori dell'opposizione combatterono questo articolo, dicendolo giuridicamente ingiustificabile anche perchè offende il principio della responsabilità individuale. Il relatore della commissione per la difesa dello Stato ed il sostituto del ministro dell'interno si dichiararono per il mantenimento dell'articolo, giacchè - dissero - sarebbe impossibile ed anche inopportuno discutere incidentalmente, e risolvere, la complicata questione degli ebrei.

La proposta dei kadeti fu respinta con voti 106 contro 101, e tutto il progetto fu approvato con voti 147 contro 72.

L'indirizzo di protesta della Dieta finlandese

HELSINGFORS 23 (B). Dopo una discussione durata sette ore, la Dieta votò ieri notte l'indirizzo di protesta nel testo integrale proposto dalla commissione, senza emendamenti nè aggiunte, con 105 contro 81 voti.

Il viaggio di Knox nell'America latina

WASHINGTON 23 (N). Il segretario di Stato Knox ha trasmesso da bordo dell'incrociatore «Washington» al dipartimento di Stato un radiogramma in cui dice che il suo viaggio nell'America latina ha sortito l'effetto desiderato. Si suppone che lo scopo principale di questo viaggio, sul vero significato del quale non saranno certamente pubblicate comunicazioni ufficiali di sorta, sia stato quello di creare una base per lo stabilimento di rapporti più intimi fra gli Stati Uniti e l'America latina, allo scopo di eliminare la possibilità di qualsiasi inframmettenza europea nei loro commerci e nella loro politica.

La rivoluzione nel Paraguay

BUENOS AIRES 23 (N). Telegrammi dalla frontiera del Paraguay annunziano che i rivoluzionari sono padroni di Assuncion. Il presidente Pega e la maggior parte dei membri del Consiglio si sono rifugiati a bordo di navi brasiliane ed argentine; altri si sono rifugiati nelle legazioni estere.

Esposizione russa a Genova e italiana a Mosca

MOSCA 23 (N). Ermoloff, presidente della filiale moscovita della Camera di commercio italiana, decise di organizzare un'esposizione di merci russe a Genova e di merci italiane a Mosca. L'iniziativa tende specialmente a favorire l'importazione in Russia della frutta italiana.

Aumento di sconto

CRISTIANIA 23 (B). La Banca di Norvegia ha aumentato lo sconto a partire da lunedì dal 5 al 5 e mezzo per cento.

Utili e dividendi

VIENNA 23 (N). La Banca provinciale bosniaca ripartirà come l'anno scorso un dividendo del 9 per cento ed aumenterà il capitale da dieci a quattordici milioni. Le nuove azioni saranno assunte in parte dallo Stabilimento di Credito austriaco ed in parte dalla Banca ungherese di credito.

La Banca marocchina, dopo aver dotato le riserve ordinarie di 120.000 franchi, ripartirà un dividendo del 6 per cento e riporterà 320.000 franchi a conto nuovo.

Lo scandalo del santuario
Tutti i delinquenti uccelli di bosco - Damaso ed Elena Maczoch a Costantinopoli

VARSAVIA 23 (N). Le voci della fuga dell'ex-monaco Maczoch dalle carceri di Petrikau sono ora definitivamente confermate. Nel pomeriggio l'oste Stantzewski, la cui osteria era frequentata da Maczoch e dalla sua amante, ricevette una lettera raccomandata da Costantinopoli scritta dal Maczoch stesso, ma recante pure un saluto della Elena Maczoch. L'ex-frate scrive: Dio onnipotente mi ha aiutato: mi furono aperte le porte del carcere, ed ho riottenuta l'aurea libertà. Nella mia fuga dal carcere Dio mi ha accordato il suo aiuto. Il mio cuore è straboccante di gratitudine, tanto più che la prediletta del mio cuore, la mia Elena che per causa mia ha dovuto soffrire così atroci tormenti, si trova al mio fianco. Ora noi siamo uniti per tutti i tempi. Solo Iddio potrà separarci.

IL CONTE WOLFF-METTERNICH
vuol sfidare il procuratore di Stato

BERLINO 23 (N). Il conte Wolff-Metternich ha l'intenzione di sfidare a duello il procuratore di Stato Dortschel, il quale durante il processo contro il conte avrebbe offeso pretesamente più volte sua moglie. Dortschel, che è ufficiale di riserva, sottoporrà probabilmente tale questione alla giurìa d'onore. Ma pare poco probabile che la giurìa d'onore riconosca al conte Wolff-Metternich il diritto di chiedere soddisfazione con le armi.

La «Conchita» del m.o Zandonai al Costanzi di Roma.

ROMA 23 (N). Questa sera al Costanzi si è data la prima rappresentazione della nuova opera «Conchita» del maestro Riccardo Zandonai. L'opera ebbe confermato il successo già avuto a Milano. Già al primo atto il successo si delineò nettamente procurando 5 chiamate all'autore e agli artisti. Il II atto ebbe 3 chiamate per l'autore, 4 per gli artisti; al III atto due chiamate all'autore e tre agli artisti; al IV quattro chiamate all'autore e agli artisti. L'autore e la protagonista Cervi-Caroli furono particolarmente festeggiati.

Il presente numero consta di 10 pagine.

Nella quinta pagina: **Un impiccato rinvenuto dopo undici giorni.** - Nella sesta pagina: **Teatri e concerti.** - Nella settima pagina: **Una società curiosa.** - Nella ottava pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione.** - Nella nona pagina: **Cronaca di Pola. - Consiglio comunale di Monfalcone. - Il processo Pancera-Fesüs.**

Il filo della politica

La settimana fu di riposo per gli uomini di guerra e di azione intensa per i diplomatici, o almeno per i commentatori delle loro gesta presunte. Fossero gesta diplomatiche o fossero semplici commenti, il fatto è che martedì scorso riuscirono a provocare una specie di panico intorno alla **situazione internazionale:** vale a dire i negoziati di pace suscitavano burrasche più che i fatti di guerra. Si vedeva, come scrisse un giornale ufficioso di Berlino, la Russia pronta a risollevare tutta la questione balcanica; la Francia dominata da velleità bellicose ad ogni costo; l'Inghilterra infiammata dal provocante discorso di Churchill sugli armamenti navali; l'imperatore Guglielmo deciso a rinunciare al suo viaggio per non abbandonar la Germania in così grave momento.

Guglielmo non ha rinunciato al suo viaggio; ha abbandonato la Germania; si è incontrato ieri a Vienna con l'imperatore Francesco Giuseppe; si incontrerà oggi a Venezia con re Vittorio Emanuele: e ciò vorrebbe dire che i pessimisti di martedì scorso per lo meno esageravano. Certo la situazione internazionale odierna è un intrigo a maglia fitta quale non si avverava da molti anni, se pure si è avverato mai. E certo non vi mancano i fattori incogniti, che non si potrebbero valutare a peso esatto nemmeno con la maggiore buona volontà e la maggiore chiaroveggenza. La Turchia ha conosciuto per mezzo di indiscrezioni giornalistiche la risposta dell'Italia al passo collettivo delle Potenze; e si è affrettata a far conoscere per mezzo dei giornali ufficiosi la sua risolutezza a non trattar di pace alle condizioni proposte. Con ciò ha prevenuto il passo delle Potenze a Costantinopoli: passo che la maggior parte delle Potenze propenderebbe a credere ormai inutile; ma che la Russia, con grande fermezza, persisterebbe a volere.

Fino a qual punto vuole andare la Russia? In Turchia, si ha l'impressione che essa voglia andare molto innanzi, e si denunciano all'Europa gli agglomeramenti di truppe russe al confine del Caucaso. La Russia afferma che non c'è nulla di straordinario in quei movimenti militari connessi alla situazione persiana; ma il Caucaso è lontano; non si sa quante truppe vi sieno ammassate; e la situazione persiana non esclude l'attrito fra Russia e Turchia. E' noto infatti che, al primo accenno di ingerenza russo-inglese nelle cose di Persia, la Turchia si è intrufolata nella provincia d'Urmia per aver la sua parte anche lei. Prima ipotesi, dunque: la Russia vorrebbe approfittare delle attuali condizioni della Turchia per sloggiarla di là con la minaccia di un conflitto.

Però non soltanto armamenti terrestri, ma anche sintomatica preparazione della flotta russa del Mar Nero denunciava la Turchia all'Europa. E qui siamo nel campo di una seconda ipotesi: la Russia, che, dato il tramonto dei tentativi di mediazione, considererebbe inevitabile una azione navale italiana, vorrebbe cogliere l'occasione per affermare con tutte le sue forze che al Mediterraneo ha qualche interesse anche lei.

Ma quale atteggiamento prenderebbe l'Austria-Ungheria al cospetto di questo intervento attivo della Russia nei mari che circondano i Balcani? E qui siamo nel campo della terza ipotesi. In Russia si vorrebbe fermamente la fine del conflitto italo-turco, affinchè esso, perdurando, non influisca sullo «statu quo» balcanico: si cercherebbe quindi semplicemente di esercitare la massima pressione sulle altre Potenze perchè non abbandonino il programma di mediazione, destinato a metter fine alla guerra senza correr l'alea di ulteriori complicazioni. E che la Turchia veda la possibilità di esser costretta alla pace dall'Europa timorosa di maggiori guai, permette di supporlo il caratteristico spiraglio alle trattative lasciato aperto dagli ufficiosi turchi, i quali, pur respingendo ogni proposta di pace, si compiacciono che nel memoriale italiano di risposta alle Potenze si legga la premessa che nelle condizioni di pace sarebbe salvaguardata la dignità della Turchia.

Per il momento, la Turchia non vede speranza che nella Francia e nell'Inghilterra, le sole che nei negoziati internazionali potrebbero portare un'intonazione turcofila. La Germania e l'Austria-Ungheria, per quanto desiderose di non rompere i vincoli contratti a Costantinopoli, per quanto sulle spine in una situazione che non va loro perfettamente a verso, non possono fare nemmeno un passo che sconfessi l'alleanza con l'Italia: il viaggio di Guglielmo a Venezia, passando per Vienna, è di ciò la migliore testimonianza. L'Italia ha dalla sua la maggioranza delle Potenze, e la supposta minoranza franco-inglese sarebbe tanto più debole e più indecisa, in quanto la terza Potenza della triplice intesa, la Russia, sembra proprio la più risoluta a voler la fine della guerra con la piena soddisfazione dell'Italia. Di ciò si brontola molto a Parigi, dove brilla tuttora di luce dilettantesca l'infelice astro di Poincarè: ma la Russia ha abituato la Francia a far da sè, nel campo degli interessi suoi, e dopo l'accordo di Potsdam, che le ha aperto la Persia, le infligge, protocollato o no fra i Gabinetti di Pietroburgo e di Roma, il consenso alla politica italiana, che forse potrebbe aprirle il Mediterraneo.

★

Forse: giacchè non è ancora certo se un'azione navale italiana si farà, se perverrà a compimento, se dalla visita di Guglielmo a Venezia non verrà fuori un'altra uscita dalla situazione. In fatto il **discorso navale di Churchill.** Segnerebbe esso il trionfo di quella tendenza del Gabinetto inglese, che notoriamente fu sempre opposta alla tendenza Asquith-Haldane di pervenire per successivi accordi a un'intesa con la Germania sulla potenzialità degli armamenti marittimi. Se questa intesa sia anche in fondo al pensiero di Churchill, non si può saperlo; ma certo è che il giovane e focoso lord dell'Ammiragliato non sceglie la via dei successivi accordi, ma piuttosto quella delle energiche e baldanzose pressioni. Alla Germania egli ha detto chiaramente, e per esser più chiaro ne ha fatto il nome, che per ora, cioè fino a quando essa non muti registro nei suoi programmi navali, la proporzione che terrà verso di lei l'Inghilterra non sarà quella d'azioni navali, per ora non abbiamo che antica del cento contro cinquanta, ma quella nuovissima del cento contro quaranta. Ossia, per ogni due «dreadnoughts» tedesche, l'Inghilterra ne costruirà cinque: e così si andrà innanzi, fino a tanto che l'una o l'altra delle due rivali si stanchi. L'Inghilterra, avvezza per tradizione a sopportare il peso enorme degli armamenti navali, non sarà la prima a stancarsi; la Germania invece, che è novella al mantenimento di flotte potenti, saprà dire fra qualche anno quanto esse costino.

Un tal discorso, benchè non immediatamente minaccioso, anzi di carattere piuttosto tecnico e dimostrativo, conteneva ingredienti tali che si può credere se in Germania abbia fatto buon sangue. Esso fu uno dei maggiori coefficienti del panico di martedì scorso: non perchè fosse gravido di conseguenze immediate; ma perchè dava il colpo di grazia all'ottimismo concepito dopo la visita di lord Haldane. Eppure da quella visita non sono passati due mesi! Le situazioni internazionali hanno veramente una volubilità strana!

★

Il discorso di Churchill volle forse anche risollevare un poco lo spirito degli inglesi, prostrato dal lungo **sciopero minerario.** Quanto esso pesi sull'Inghilterra, lo dimostrò l'iniziativa, alla quale Asquith si decise, di far approvare dalla Camera dei Comuni la legge per l'introduzione del salario minimo nelle industrie minerarie. Essa avrebbe vigore per tre anni. Il vecchio «leader» degli unionisti, Balfour, tornato sulla scena in questa occasione, combattè la legge per ragioni di principio: ma che la sua opposizione fosse meramente formale, lo dimostrò la sollecitudine onde la Camera passò ai voti, approvando il «bill» con notevole maggioranza, senza che esso suscitasse quelle obiezioni che erano da aspettarsi dal tradizionalismo inglese, sempre restìo a questo genere di riforme sociali. La votazione della legge non ebbe però come conseguenza immediata la fine dello sciopero: una parte dei minatori, stanca e stremata dalla miseria, riprese il lavoro alla spicciolata; ma il grosso degli scioperanti aspetta che si concreti la cifra dei salari minimi per tornare nei pozzi. E sulla cifra esiste ancora qualche differenza tra i minatori e il Governo.

dott. Pasteur, l'illustre dott. Roux, consigliava di non uccidere gli animali sospetti ma di tenerli in osservazione, nell'interesse della scienza e per la stessa tranquillità pubblica».

Un altro assiduo, un «negoziante» ci scrive invece per lagnarsi non della caccia ai cani che trova «giustificata» ma della caccia ai gatti: «La nostra città è nota tra' forestieri che la visitarono per il gran numero di gatti che possiede. E si capisce: abbondano magazzini e depositi di merci e, porto di mare, siamo infestati da ratti e da sorci: da ciò la necessità dei gatti, che se non sempre si cimentano alla caccia dei ratti, rendono però con la loro sola presenza meno disastrosa l'invasione dei ratti nei magazzini e nei negozi. Per i negozi e i magazzini la presenza del gatto non è un lusso inutile o una sentimentalistica dimostrazione di zoofilia del proprietario, ma una difesa efficace contro le devastazioni dei ratti e dei topi. Tant'è vero che i gatti sono stati importati in Europa non appena vi comparvero i sorci e ratti. Distruggere i gatti vuol dire dunque lasciare libero sviluppo ai dannosi abitatori dei canali, delle fogne, del tremendo sottosuolo della città. E non v'è bisogno di tradurre in cifre e in calcoli l'imponenza dei danni facilmente immaginabili, che non tarderebbero a farsi sentire qualora la caccia ai gatti continuasse ancora per un po'!»

Una signora vede invece la caccia ai gatti con occhio tra il romantico e il superstizioso, e nella sua lettera ricorda che il gatto «se fu un animale sacro per gli egizi, che conoscevano le scienze occulte, vuol dire ch'esso è degno della maggior considerazione, come si addice ad un animale caro alla divinità». La signora che ci scrive su questo tono crede che il timore della rabbia per i gatti e, di rimando, per l'uomo, sia un po' esagerato perchè ha letto «che il cane idrofobo attacca nel suo furore cani, gatti, buoi, cavalli e l'uomo, ma di tutti i gatti soltanto riescono a salvarsi dagli attacchi dei cani». Del resto - prosegue - «se il gatto ha ricevuto una stretta tra le mascelle di un cane idrofobo, non ha più la possibilità di diventar rabbioso, perchè il morso l'ha mandato difilato nel paradiso dei gatti». Dar la caccia ai gatti dunque, secondo questa buona signora, che esclude così senz'altro la possibilità che un cane morda un gatto sulla coda, è una «crudeltà superflua e inutile», perchè «non c'è pericolo nel lasciar i gatti vagare per la città».

Altre lettere chiedono semplicemente come il primo assiduo, che «si tengano i gatti in osservazione qualche giorno, per permettere ai loro proprietari di recarsi a riprenderli, qualora non si sia loro manifestato alcun sintomo»; oppure che si metta una piccola tassa sui gatti che permetta di determinarne la proprietà e, insieme, di stabilire la responsabilità dei proprietari per tutte le eventualità»; e c'è infine la categoria dei superstiziosi che ammoniscono «a non ammazzare i gatti, perchè ciò porta sfortuna», dimostrando che certi pregiudizi resistono ai secoli. Di fatti non altrimenti di costoro pensavano gli antichi egizi che linciavano il disgraziato che avesse ucciso un gatto, e veneravano i felini come creature che avessero rapporti con le potenze celesti!

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite nella scorsa settimana fu di volumi 2000 in quella di via Giuseppe Parini; di 349 in quella di via Paolo Veronese; di 481 in quella di via della Madonna del mare; di 101 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8770 nella prima; 2435 nella seconda; 1846 nella terza; 216 nell'ultima.

Il pranzo di Pasqua della «Previdenza». Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»: dalla Banca industriale boema cor. 20, Franc e Kranz 5, F. Volpich 5, G. Fonda 5, Luigi Pollanz 3, Baccolis e C.o 3, V. e A. Fischetti 2, G. Trouvè 2, Natale Pupovaz (trattoria Panada) 2, Marco Rubinik 2, tipografia Morterra 2, G. Görlach 2, e da altri oblatori 2. Inoltre varie merci dalle ditte: Asquini e C.o, Michele Truden, E. Schmitz, Giuseppe Chierini, Sardi e C.o, L. Rommel, Fratelli Vianello, D. Jeroniti, C. Lucatelli, C. Spina e C.o, G. M. Tuis, Fratelli Di Lenardo, M. Maichin, N. Santos, Alfredo Dall'Osso, A. Goldschmied e C.o, Alberti e Gianfrè.

Sulla linea a vapore Trieste-Capodistria. Da oggi in poi l'ultima partenza dei piroscafi della Società di navigazione capodistriana seguirà da Capodistria in tutti i giorni festivi, invece che alle ore 5.30 pom., alle 6.30 di sera, restando ferme tutte le altre corse dell'orario in vigore.

Posto in concorso. Al Tribunale provinciale di Trieste si è reso vacante un posto di assistente di cancelleria nella XI classe di rango. Istanze documentate, fino a tutto il 29 aprile alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che, dal 16 al 23 corrente, furono notificati 10 casi di morbillo, 4 di difterite e croup, 4 di pertosse e 4 di febbre tifoidea. Morirono 2 di pertosse, 1 di difterite e croup e 1 di morbillo.

Gara di Foot-ball. Oggi, sul campo sportivo di Montebello si terrà l'annunciata gara di foot-ball fra la I.a squadra del «Voluntas F. C.» e la I.a della «S. Edera S.». La gara principierà alle ore 3.30 pom.

Convegni sociali. L'Unione fra Commessi ed Addetti ai negozi al dettaglio darà la sera di domenica 31 corr. dalle ore 9 pom. alle 2 ant. un festino di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 7) il cui utile netto va interamente devoluto ad incremento del fondo disoccupati.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi e domani due festini di danza dalle 4 alle 8.30 nella sala Fenice (via San Francesco d'Assisi 5).

★ Il Circolo familiare «Toreador» darà oggi dalle 5 alle 11 pom. un trattenimento di danza e drammatica nella sala «Cimot» a Servola.

★ Il Circolo «Excelsior» farà l'annunciata gita sociale alla volta di Opicina partendo alle 3.30 dal caffè «Ai Portici di Chiozza».

★ Il Circolo «Excelsior» oggi, tempo permettendo, farà una gita alla volta di Opicina. Ritrovo nel salone della trattoria «Micel».

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera alle 9, nella sala sociale, via dell'Istituto 15, l'annunciata serata di varietà e danza in onore del comico dicitore Romano Novaretti. Durante lo spettacolo di varietà saranno distribuiti i premi ai partecipanti al campionato sociale ciclistico.

★ Il Circolo Alabarda terrà oggi, dalle 4.30 alle 9.30, nella sala Tersicore una festa di ballo a scopo di beneficenza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente dal N. 250,900 al N. 253,400.

★ Gli impegnanti possono redimere il pegno anche a mezzo di pagamenti rateali (acconti) non minori però di una corona, oppure di redimerlo parzialmente, cioè ritirare uno o più oggetti dello stesso pegno verso rifusione della differenza risultante fra le sovvenzioni ricadenti sopra gli oggetti ritirati e quelli lasciati in potere del Monte.

★ Giovedì 11 aprile avrà principio, a pianterreno dello stabile N. 43 del Corso, dalle ore 9 ant. fino all'1 pom. la vendita dei pegni scaduti non redenti nè rinnovati, della gestione 130 assunti a biglietto verde.

Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e Sabato per i pegni non preziosi.

UN IMPICCATO
in una cabina dell'„Excelsior" a Barcola
rinvenuto dopo undici giorni!

Come rilevammo giorni fa in cronaca, lunedì 11 corr. s'era allontanato da casa, senza farvi più ritorno, il muratore Bartolomeo Cociancich, di 39 anni, abitante al N. 775 di Barcola. La improvvisa scomparsa del Cociancich aveva gettato nello sconforto e nella desolazione la famiglia, composta della moglie e di tre figlie, la maggiore delle quali ha 12 anni.

Ieri verso le 5 pom. un guardiano del bagno «Excelsior», a Barcola, mentre esaminava le cabine per vedere se occorrevano di qualche riparazione, arrivato alla cabina segnata con il N. 121, s'accorse che la porta era socchiusa e che ne usciva un fetore insopportabile. Spalancò la porta, e si trovò dinanzi al corpo d'un uomo, spenzolante da una trave!

Il guardiano si recò subito all'Ispettorato di p. s. di Barcola, ove avvertì del fatto l'ispettore Frandolich, il quale, recatosi sul luogo, ravvisò nell'impiccato lo scomparso Cociancich. Il Frandolich tagliò con la spada la corda che sosteneva il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, e lo adagiò al suolo, coprendolo con delle vesti.

Il dott. Umech, della Guardia medica, chiamato sul luogo, constatò che la morte dell'infelice Cociancich doveva risalire a molti giorni prima.

Della lugubre scoperta fu subito avvertita la famiglia. I motivi che possono aver indotto il Cociancich a togliersi la vita sono ignoti. Si ritiene che l'infelice sia penetrato nella cabina del bagno «Excelsior» (in questi mesi sempre deserto), dalla parte del mare. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Barcola, e questa mane verrà sepolto.

Le gesta di due briganti russi o serbi

Circa la notizia pubblicata ieri nella rubrica della provincia sotto questo titolo, abbiamo i seguenti particolari:

I due russi, o serbi, si presentarono nella villa del barone Veith, a Cigale, presso Lussinpiccolo, offrendo in vendita tappeti da salotto. Ne avevano parecchi, ed il barone fece entrare i due rivenditori nella camera di ricevimento. Appena entrati, i due deposero a terra i loro fardelli e, impugnate le rivoltelle, imposero al barone di consegnar loro tutto il danaro che teneva in casa. Il barone Veith, che in quel momento si trovava solo nella villa, cercò di reagire; ma i malviventi gli intimarono di eseguire immantinente quanto gli avevano ingiunto, avvertendolo che, in caso diverso, gli avrebbero fatto saltare le cervella. Allora il barone consegnò loro 500 corone. Intascato il denaro, i due si presero i loro fardelli e si allontanarono lestamente. Del fatto furono subito avvertite le autorità di Lussinpiccolo; ma queste non riuscirono a rintracciare i colpevoli. Alla mattina seguente, la gendarmeria diramò una circolare d'arresto nella quale si davano, abbastanza particolareggiati, i loro connotati. Una di tali circolari pervenne pure alla polizia locale, la quale la comunicò ai suoi agenti. Questi, in base alla circolare, credettero di riconoscere uno dei malviventi nel venditore di tappeti Astoje Svetozar, da Trablik (Bosnia), che negli ultimi tempi si era soffermato per qualche giorno nella nostra città. Fatti alcuni rilievi, la polizia apprese che lo Svetozar si trovava a Fiume e telegrafò a quelle autorità, invitandole a rintracciarlo e ad arrestarlo. E lo Svetozar, i cui connotati corrispondono veramente con quelli di uno dei due designati, fu tratto in arresto. Fu trovato in possesso di 150 corone delle quali non seppe spiegare la provenienza e la minuta di un telegramma da lui spedito a Lussinpiccolo, col quale invitava una certa persona a inviargli immediatamente un pacco da lui lasciato nella cittadetta. Egli però si protestò innocente. Le indagini continuano.

L'arresto di quattro disertori. Il dirigente dell'ufficio di Polizia marittima, recatosi l'altra sera a bordo del piroscafo lloydiano «Salisburgo», proveniente dal Pireo, e, passati in rassegna i passeggeri, trovò fra questi un giovanotto a nome Francesco Kernecnik, di 27 anni, macellaio, da Zagabria, il quale era stato inviato dal console austriaco residente nella summenzionata città, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza. Al funzionario, il giovanotto parve sospetto e, prima di lasciarlo andare, lo sottopose ad uno stringente interrogatorio, durante il quale assodò ch'egli era ricercato dalle autorità militari perchè nella sera del 12 ottobre u. s. era disertato dalla caserma del reggimento N. 47, di stanza a Cormons. Il Kernecnik ammise. Narrò, poi, che da Cormons era venuto nella nostra città ma, sentendosi poco sicuro, si era imbarcato due giorni dopo per recarsi al Pireo. Colà, però, non aveva potuto trovare occupazione e, dopo aver sofferto persino la fame, era ricorso al console e lo aveva supplicato di farlo rimpatriare. Al console, naturalmente, non aveva detto d'essere disertore, ed era stato accontentato nella sua richiesta. Il giovanotto fu condotto prima alla Direzione di Polizia e poi fu consegnato ad un picchetto di militari, che lo condusse in caserma.

★ Ieri notte alle 12, due guardie che pattugliavano in via della Geppa, s'imbatterono in due giovanotti, i quali, appena scortele, si diedero a confabulare sommessamente fra di loro. Perchè? Le guardie osservarono ancora che entrambi le seguivano con l'occhio, e tale circostanza, unita alla prima, fece loro sorgere il sospetto che i due non avessero la coscienza pulita. Li arrestarono. Alla Polizia, uno dei due si qualificò per Antonio Antrich, di 27 anni, da Fiume; l'altro per Teodoro Zvitanovich, di 23 anni, da Pola. Entrambi poi confessarono di essere disertati dalla marina da guerra, essendo fuggiti giorni fa dalla caserma di Pola. Furono accompagnati alla Direzione di Polizia e di lì alla caserma del Campo Marzio.

★ L'altra sera fu pure arrestato, in via dell'Olmo, il pescatore Mario Devalle, di 23 anni, da Fiume, disertato martedì dalla caserma di Marina a Pola. Anche egli fu scortato alla caserma di marina.

Morte improvvisa. Il direttore del caffè «Ai Volti di Chiozza», Pierino Cleva, di 32 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 96, avendo ieri nel pomeriggio alcune ore di libertà, si recò a passarle a Servola. Colà entrò e si fermò fino a sera nel caffè Demarchi. Verso le 7 di sera, voleva ritornare in città, quando fu colto da improvviso malore. Ad un tratto fu visto impallidire e stramazzare a terra! Dal caffè si telefonò alla Guardia medica. Un dottore recatosi subito sul luogo, non potè far altro che constatare la morte del poveretto, avvenuta in seguito ad un acuto accesso di paralisi cardiaca.

La notizia della tragica fine del Cleva, divulgatasi rapidamente, fu appresa con il più vivo dolore dai molti amici e conoscenti del defunto. Alcuni pietosi s'incaricarono di comunicarla alla famiglia.

Arresto per furto. Presso una delle uscite del Punto franco, l'altra sera alle 6 fu fermato il bracciante Luigi Ursich, di 26 anni, da Storiano (Storie), abitante nel Secondo Alloggio Popolare, il quale, perquisito, era stato trovato in possesso di mezzo chilogramma di tè del valore di 4 corone. L'Ursich tentò di far credere che il tè lo aveva trovato presso una banchina, ma, fatte alcune indagini, la Polizia assodò che, invece, lo aveva rubato. Fu condotto in prigione.

Arresto per ferimento. Come rilevammo nel giornale di ieri, venerdì sera ricorse alla Guardia medica l'operaio Vincenzo Mazzilli, di 35 anni, abitante in via di Rena N. 10, il quale aveva tre piccole ferite presso l'occhio sinistro. Apprendiamo ora che il Mazzilli fu ferito dal suo compagno di lavoro Gaetano Lagattolla, di 23 anni, abitante in via dei Piccardi N. 14. Il fatto avvenne su di un carrozzone del Tramway elettrico Trieste-Opicina, mentre questo scendeva in città. Quali le cause, s'ignorano; quello ch'è certo è, che ad un certo punto il Lagattolla colpì l'avversario con una chiave o con altro oggetto contundente, cagionandogli le suaccennate ferite. Il Lagattolla, che fu arrestato, dichiarò che la questione era sorta per ragioni di lavoro e che era stato il Mazzilli a colpirlo per il primo con uno schiaffo. Nondimeno fu trattenuto.

«La guardi che...». Ierlaltro mattina, verso le 11, un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, arrestò nei pressi del Sylos il giornaliero Francesco Barich, di 36 anni, da Trieste, abitante al N. 801 della vetta di Scorcola, il quale aveva rubato due chilogrammi e tre quarti di caffè a danno della «Società di spedizioni Adriatica». Alla Polizia, l'addetto dichiarò che, appena arrestato, il Barich gli aveva detto: «La guardi che stemo tuti do in Scorcola e che una volta o l'altra podemo incontrarse». L'imputato ammise d'aver rubato il caffè, ed aggiunse d'esser stato spinto al furto dalla squallida miseria in cui versa, essendo da più tempo senza lavoro.

Ferisce la moglie a colpi di forchetta. Iersera si presentò alla Guardia medica Anna Peciar, di 38 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 463, con quattro ferite di punta alla schiena. La donna raccontò che a cagionarle le ferite - per fortuna di natura leggera - era stato il marito, in un momento d'ira, con una forchetta. La Peciar ebbe le cure del caso.

Tagliando della carta. Il bracciante Andrea Jermann, d'anni 21, abitante in via S. Marco N. 19, occupato al «Linoleum», ieri stava tagliando con un affilatissimo coltello della carta. Ad un tratto il coltello gli sfuggì di mano e andò a conficcarglisi nella coscia sinistra. Il Jerman riportò una grave ferita di taglio, per la quale dovette ricorrere alla filiale dell'«Igea». Colà ottenne le cure opportune.

Lo spazzino comunale Antonio Bugada, d'anni 47, abitante in via Giulia N. 47, ieri, mentre accorciava con un coltello un pezzo di legno, si ferì con questo al pollice e all'indice della mano sinistra riportando una ferita da taglio. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure necessarie.

Fra un carro e un carrozzone del tramway. Ieri alle 1.20 pom., un carro tirato da un bue e carico di botti vuote, condotto da Giovanni Battich, abitante in S. M. M. inferiore, proveniva da via Silvio Pellico e attraversava la piazza Goldoni; quindi faceva per imboccare la via Nuova. In quella, dal Corso, sopraggiungeva il vagone-motore del tramway N. 131, diretto a Barcola. Il vagone cozzò contro il carro; e per fortuna i danni si limitarono al materiale. Accorsa, una guardia, assunse le generali del carradore e del frenatore; e, poichè i due veicoli erano perciò immobilizzati, il movimento tramviario ebbe ad interrompersi per una decina di minuti.

Bambino che ingoia una moneta. Il bambino Giovanni Ciach, di 5 anni, abitante al vicolo delle Rose N. 660, ieri, giocherellando con un pezzo da un centesimo, finì con l'ingoiarlo. Portato alla Guardia medica, il bambino fu sottoposto ad un sondaggio; poi, accusando disturbi allo stomaco, fu fatto accompagnare dalla madre all'Ospedale.

Durante il lavoro. Romilda Tomsich, d'anni 16, abitante in Campo S. Giacomo N. 6, occupata al Jutificio, ieri, lavorando presso una macchina, s'impigliò il dito in mezzo di questa, riportando una ferita lacera al medio destro. Alla filiale dell'«Igea» ricevette le necessarie cure.

Caduto in una cava. Giuseppe Stefanutti, di 17 anni, abitante ad Elleri presso Muggia, ieri mattina, mentre lavorava nelle cave dell'impresa Gorlatto e Comp. a Muggia, cadde e riportò parecchie contusioni alle gambe e la frattura del malleolo destro. Dopo alcune cure avute dal dott. Deluca, di Muggia, fu messo in una lettiga e trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Cozzian, di 50 anni, abitante in Guardiella N. 731, con una ferita lacera all'occipite. Paola Valenzin, di 2 anni e mezzo, abitante in via Gatteri N. 13, con la distorsione della mano sinistra. Angela Petrich, di 2 anni, abitante in via Carpison N. 12, con una ferita lacera al palato. Aldo Remsich, di 8 anni, abitante in Chiadino N. 627, con una ferita al parietale sinistro. Luigi Ciubei, di 33 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 5, con la frattura del radio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Angelo Casadei, di 24 anni, spazzino, abitante in via S. Giusto N. 11, per escoriazioni alla mano destra; Antonio Di Marco, di 61 anni, spaz-

zino, abitante in via Donota N. 3, per escoriazioni alla mano sinistra; Giovanni De Faveri, di 46 anni, giornaliero, abitante in via S. Michele N. 35, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Birza, di 36 anni, carbonaio, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, per escoriazioni al pollice destro; Eugenio Bonivento, di 28 anni, abitante in via di Ponzianino N. 3, per una ferita al pollice destro; Giuliano Coverlizza, di 18 anni, bracciante, abitante in via del Muraglione N. 4, per escoriazioni al pollice sinistro; Maria Zeppar, di 15 anni, giornaliera, abitante in Guardiella N. 260, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Pietro Kragnaz, di 34 anni, fattorino, abitante in via Giulia N. 75, per una ferita di taglio al pollice destro; Angelo Svapp, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante a S. Croce N. 149, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Moltissimi abitanti di via Rossetti e di valle di Rozzol.* Dalle informazioni da noi assunte direttamente a fonte autorizzata ci risulta che l'asta per le caserme di Rozzol, se non entro quest'ultima settimana di marzo, dovrebbe essere aperta nel prossimo aprile. Il ritardo va ascritto ai molti lavori preliminari per l'indizione dell'asta in ragione della molteplicità dei fabbricati e dei molti fattori governativi interessati in quest'opera. — *Operaio italiano.* — L'italiano nelle scuole francesi ha una diffusione minore di quella del francese nelle scuole italiane. In questi ultimi anni si nota però anche in Francia un miglioramento, specialmente nei dipartimenti del mezzogiorno. — *Scommessa.* Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti, fu ucciso nel 1901 dall'anarchico Czolgosz. — *Tripoli italiana.* Si, la cosidetta banda del Garian è composta di indigeni della regione tripolina. — *Impiegato.* Gli impiegati privati, dopo sei mesi di servizio ininterrotto, hanno diritto ad un permesso annuale di almeno 10 giorni; dopo 5 anni il permesso è di due settimane, dopo 15 anni di tre settimane almeno. — *M. M.* Per conseguire la pertinenza in forza della legge del 1896 si deve comprovare il domicilio decennale, ininterrotto e volontario, mediante un certificato della direzione di Polizia. L'istanza va presentata al Magistrato, allegandovi il detto certificato, nonchè quello d'incolato dell'attuale comune di pertinenza. — *Legale.* Servirà al Suo caso il volume «Le voci del servizio diplomatico-consolare italiano e straniero» di L. Testa. Edizioni Barbera. L. 5. — *Per sapere.* I codici penali italiani non contengono disposizioni speciali per tutelare l'inviolabilità degli agenti diplomatici. Si applicano quindi le sanzioni relative agli oltraggi ed alle violenze verso ufficiali pubblici. — *W. I. R. No.* Ella, inglese, non può adottare uno spagnuolo perchè l'adozione, ammessa dalla legislazione spagnuola, è sconosciuta alla legge inglese. — *Interessantissimo.* Si rivolga all'ispettore della Pia Casa dei poveri. — *Pollaio.* Certo un soverchio nutrimento delle galline le rende troppo pingui, ciò che pregiudica la produzione delle uova. — *Bionda e bruna.* Questione di gusti e non altro, ci sono dei bellissimi bruni e degli splendidi biondi. — *Ricci d'oro.* Da Trieste a Bologna con treni diretti via Portogruaro circa 7 ore. — *Calcolatore.* Con 90 numeri si possono combinare 117480 terni e 4005 ambi. — *N. M.* Il 20 marzo 1882 era un venerdì, il 15 dicembre 1903 un martedì. — *Scommessa 6.* Gli atti con i quali si accertano legalmente le nascite, i matrimoni e le morti dei membri della famiglia reale del vicino Regno sono presentati al Senato che li deposita nei propri archivi. Il presidente del Senato è ufficiale di Stato civile della famiglia reale e il ministro degli interni notaio della Corona. — *Chi sa perchè?* Guardi «Coniglicultura pratica» di L. Licciardelli nei manuali Hoepli. L. 2.50. — *Contrasioni N. 3.* Si legge Erental. — *Leale.* Si rivolga all'ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili. — *Dubbio.* Con questi dubbi e con quella differenza di età è meglio smettere. — *Abbonato Spalato.* A Neu Bedford non c'è console a.-u. — *Padrona nell'imbarazzo.* Il regolamento provvisorio sulle persone di servizio è del 10 luglio 1857. Esso vieta di accettare in servizio una persona non munita dell'apposito libretto. — *Castelnuovo.* Se il testatore vuol togliere la sua disposizione senza farne una nuova, deve revocarla espressamente a voce od in iscritto. — *Giuseppe H.* Ed Ella si irrita perchè X, che pure non è una personalità, o non La saluta o la saluta forzatamente? Ma se ne rallegri, perbacco! Un disturbo di meno per Lei, ed un attestato di educazione per quell'altro! — *Tripoli italiana.* Da questa rubrica non si dànno indirizzi di industriali. — *Piero F.* In amore non ci sono... regole fisse. — *Ignorante.* Non contragga quel mutuo. — *Paolino e Ninetto.* 1. Per aspirare ad un posto di impiegato amministrativo al Comune, alla finanza ecc. si richiede l'attestato dell'ultimo corso di una scuola media superiore. 2. Per inscriversi all'Università come studente ordinario si deve dimettere l'attestato di maturità. Un'iscrizione quale studente «straordinario» non Le darebbe alcun vantaggio. — *Violetta odorosa.* Quei francobolli possono interessare un collezionista. 2. Le sarte e le modiste, come qualunque altro esercente, soggiacciono all'obbligo del pagamento dell'imposta sull'industria. — *Venite.* Alla prima domanda risponderà il gioielliere, alla seconda il medico, che Ella dovrà consultare senza indugio. — *Interessato.* Di lotto, niente, da questa rubrica. S'informi a quell'ufficio. — *Libia.* Anzitutto si devono esaminare gli statuti del corpo bandistico, e, se non ve ne fossero, rivolgersi al Capitanato (Direzione di polizia). — *Assiduo lettore del «Piccolo».* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Arnst Otto.* Ella dovrebbe presentare l'istanza a tempo debito. Si rechi tosto al Consiglierato di Luogotenenza (Via Caserma 7). — *Verde.* I succhi di frutta si preparano spremendo le frutta o da sole o con l'aggiunta di un po' d'acqua. Il succo così ottenuto, detto anche mosto di frutta, si chiarifica facendolo bollire con un po' di albume d'uovo. — *Matto, Capodistria.* Il topazio viene classificato fra le pietre preziose, la malachite fra le pietre comuni: tuttavia se molto pura, serve anche come ornamento. Nel Canadà e nella Nuova Zelanda si parla inglese, nel Messico si parla spagnuolo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Trieste	83	70	12	74	77
Linz	27	47	7	88	15

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.1. Oggi: Alta marea —.— ant. e 11.28 pom. - Bassa marea 7.06 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Alla Stazione. Idiotelli, che è molto miope, cerca fra i binari.
— Che cosa cerca? - gli domanda un guardiano ferroviario.
— Cerco il treno... che ho perduto un quarto d'ora fa.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la settima rappresentazione del «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Politeama Rossetti. Emma Vecla ottenne iersera nella «Vedova allegra» del m.o Lehar un magnifico successo. C'era nell'affollato uditorio una grande e giustificata aspettativa. Si sapeva che la Vecla aveva creato la parte di «Anna Glavari al Lirico di Milano, si sapeva che tutta la stampa italiana l'aveva proclamata regina dell'operetta, tuttavia la aspettativa fu superata. Emma Vecla è un'artista affascinante. Essa canta con grazia e finezza, spiegando una bella voce sempre intonata che sa modulare con arte squisita. La parte di «Anna Glavari», la vedovella civettuola, seducente e innamorata, che abbaglia colla sua bellezza, che sorprende colla sua eleganza è creata apposta per essa. E il pubblico, ammirato, la colmò di applausi e volle, con molta insistenza, la replica del «valzer» del primo atto e del duetto del terzo. La Vecla sfoggiò vesti lussuose, elegantissime, scintillanti di gemme, di squisito buon gusto.

Gino Vanutelli, è noto come uno fra i migliori tenori dell'operetta. La parte di «Danilo» il simpatico «viveur», gli si attaglia perfettamente. Egli condivise con la Vecla i maggiori applausi della serata. Una graziosa e distinta «Valencienne» la sig.a Clara de Claire cantò con molto garbo l'aria della «donna onesta» dopo la quale fu applauditissima. Ottimi nella loro parte il buffo Francesco Gargano (Niegus), che spiegò una gustosa comicità, il Pompei (barone Mirko), il Volta (Rossillon). La «Vedova allegra» è allestita con lusso ed eleganza, bellissima la scena del primo e del terz'atto. Ottimi i cori e l'orchestra diretta dal m.o Nicola Ricci.

Oggi, due rappresentazioni: Alle 3.30 si rappresenterà la «Vedova allegra» protagonista la sig.a Annetta Perretti. Alle 8, la stessa operetta, protagonista: Emma Vecla.

Domani, lunedì: si rappresenterà «Eva» di Lehar.

Fenice. Iersera la compagnia dell'attore Giovanni Zannini rappresentò un nuovo dramma di Carlo Broggi: «Santo Natale». Trattasi di un dramma di genere popolare, d'ambiente siciliano, che svolge il fatto d'un omicidio per mandato. Fatto non nuovo e personaggi vecchi, tutti di maniera: la paralatica, lo sciancato, il cinico perverso, il sacerdote saggio e buono, la vittima. E' un lavoro che sembra aver già udito molte altre volte; tanto è banale la materia scenica della quale è intessuto. E' poi anche povero di azione e scarso d'interesse, sicchè anche come dramma da teatro popolare è manchevole. La recitazione fu volonterosa. Lo Zannini, che faceva la parte del giovane e buon sacerdote, non ebbe molto campo di emergere.

Il pubblico accolse il dramma con applausi e chiamò due volte gli esecutori al proscenio dopo ogni atto.

Oggi due rappresentazioni. Alle 3.30 «Lorenzino dei Medici» («Lorenzaccio»); alle 8 di sera: «La morte civile».

Eden. Anche ieri bellissimo teatro e successo caloroso di tutto l'attraente spettacolo che oggi e domani si replica alle 3.30 e alle 8.30 pom.

«Popolare» di S. Giacomo. Iersera affluì la solita folla del sabato, che applaudì calorosamente tutti i componenti la nuova compagnia drammatica, la quale si produce questa sera con spettacolo di prosa e intermezzi. Lunedì si ripresenterà il ventriloquo signor Cavallini, col suo stupefacente fantoccio.

Quartetto di Bruxelles. Ogni anno la venuta fra noi del celebre Quartetto belga segna la data di un importante avvenimento musicale. Le esecuzioni di questo valoroso quartetto sono quanto di meglio si possa desiderare in fatto di omogeneità e di equilibrio. Le quattro voci si amalgamano in un insieme che ha uno splendore di suono davvero incomparabile, una tale purezza di linea, una così nitida precisione di contorni, da risultarne, con l'impiego dei più semplici mezzi, il massimo grado di chiarezza e la più alta intensità di espressione e di colorito col minimo dispendio di forze.

I quattro artisti che compongono questo superbo complesso sono tutti esecutori e interpreti di valore eccezionale; v'è anzi un felice divario nel loro temperamento, percui, ad esempio, alla calma corretta del primo violino (Schörg) si contrappone l'eloquenza smagliante, fastosa e l'impeto del violoncello (Gaillard); la magnifica viola (Miry) ed il secondo violino (Daucher) si associano stupendamente agli altri due istrumenti.

Il quartetto op. 30 di Tschaikowsky, eseguito iersera ha valore soltanto per l'affascinante bellezza dei due «tempi» di mezzo: lo «scherzo», uscito di getto dalla mente del geniale compositore polacco, e l'«andante funebre», poema di impressionante e tragica grandiosità. Il quartetto di Bruxelles fu veramente prodigioso nel tradurre la solenne mestizia di questa pagina spirante un'intima, profonda commozione. Crediamo che non sia possibile superarlo; uguagliarlo forse.

Con Schubert entriamo nel giardino incantato della melodia, di quella melodia che persino al pensiero della morte può infondere un fascino misterioso, una serenità ideale, purissima. Non è qui il luogo di analizzare il suo «quartetto in re min.»; le variazioni del tema «La morte e la fanciulla», lo «scherzo» che offerse a Wagner lo spunto di uno dei suoi più originali «motivi conduttori», il fulgido «finale», sono pagine che non si ascoltano senza un profondo senso di meraviglia e di commozione.

Il Quartetto di Bruxelles seppe anche di questa sovrana creazione render tutto l'irresistibile fascino, e si meritò le calorose dimostrazioni di simpatia che l'eletto uditorio, convenuto nella sala della Società Schiller volle tributargli.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Pari 50). «Lohengrin», in 4 atti di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Vecla-Vanutelli. Ore 3.30 e 8.15. «La vedova allegra», in 3 atti di F. Lehar.
FENICE. Compagnia drammatica italiana Giovanni Zannini. Ore 3.30. «Lorenzino», in 4 atti di A. Dumas. - Ore 8. «La morte civile», in 4 atti di P. Giacometti.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE' (5-12) Conc. orch. prof. De Giuli. Ingr. libero.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

UNA SOCIETÀ CURIOSA.

Un sindacato internazionale di vagabondi e di nomadi.

I due termini sembrerebbero davvero antitetici: chè noi ci immaginiamo i vagabondi soli, dispersi, perseguitati, secondo la tradizione biblica dalla maledizione divina, isolati in mezzo al gran mondo senza alcun rapporto senza legami di solidarietà umana con amici e compagni...

Grande è stata dunque la meraviglia dei giornali quando di recente in Francia i gendarmi hanno arrestato nella foresta di Senart un tal Paolo Lelouet, girovago, il quale ha dichiarato con una certa ostentazione di essere il presidente del sindacato internazionale dei vagabondi e dei nomadi.

Condotto dinanzi al giudice istruttore del Tribunale di Corbeil, il «presidente» ha raccontato che il suo sindacato, i cui diritti di ammissione sono stabiliti a 15 centesimi, comprende migliaia e migliaia di membri che corrispondono tra di loro mediante segni speciali che si tracciano o si scrivono sulle porte e sui muri delle case. Si sono trovati infatti addosso al vagabondo gran numero di quadretti di carta con segni cabalistici che corrispondono ad un linguaggio convenzionale.

In realtà che i vagabondi siano tra loro collocati da vincoli lassi ma diffusi è vero ed era già noto in antropologia criminale.

Anche si conoscono nella loro forma e nel significato i curiosi segni convenzionali e di corrispondenza che, secondo la notizia citata, i vagabondi usano per comunicare tra loro - e costituiscono una reale e curiosa particolarità di codesto gruppo - non dirò addirittura di criminali, ma almeno di candidati alla criminalità.

La grave criminalità dei vagabondi.

Se in realtà vogliamo commisurare la profondità della degenerazione individuale non dalla forma esterna e fino ad un certo punto accidentale dell'atto criminoso - ma dal complesso delle manifestazioni individuali anche non prettamente criminose, apparirà chiaro che in codesti eterni, instancabili pellegrini predomina questa caratteristica psicologica: la ripugnanza al lavoro, a qualsiasi metodica applicazione, a qualsiasi freno disciplinare come fosse una sorta di servitù; e questa è la predisposizione psichica più favorevole ad un rigoglioso sviluppo delle tendenze e della attività criminose.

Il vagabondare è infatti un simulacro di lavoro - a cui si dànno pretesti varî ma tutti più o meno inconsistenti: o il contastorie, o il merciaio, o il suonatore, o il giocoliere e il santinbanco. Ma è appunto da queste vite vuote, vite di ozio e di vizio, che balza fuori a tratti, al menomo sproporzionato stimolo l'atto criminoso violento che chiazza di sangue e di dolore una povera vita umana.

Com'è noto il Lombroso nella concezione del fenomeno criminoso ch'è base della sua Antropologia Criminale lo considera nel suo complesso come un ritorno «atavico», cioè come il ripresentarsi di mezzo alla società moderna di manifestazioni ed attività proprie di epoche passate, anzi sorpassate nell'attuale stadio dell'evoluzione biologica e sociale.

Ora questi vagabondi riprodurrebbero proprio anche nelle forme esterne e grossolane della loro maniera di vivere gli usi e le abitudini di popoli nomadi, selvaggi, primitivi - così sempre erranti, senza patria e senza tetto: essi sono bensì spesso anche dei malati, dei nevrastenici specialmente, talora nei casi più gravi anche degli epilettici, ma sempre insomma degli anormali e degli anormali pericolosi, la cui manifestazione esterna tipica si atteggia a questo ricorso atavico.

Son dunque dei criminali in potenza se non sempre in atto.

„L'Arbeiterhaus" di Brauweiler.

Una prova di ciò, diretta e convincente, l'ho avuta di recente quando visitai insieme ai colleghi del VII Congresso di Antropologia Criminale la casa di lavoro - l'«Arbeiterhaus» di Brauweiler - presso Colonia.

La enorme «Casa» contiene oltre 1500 inquilini: e i suoi inquilini favoriti sono appunto «vagabondi», disoccupati, oziosi, puniti con pene di sicurezza che vengono accolti entro alla «Casa» per indurli, mercè la promessa di compenso, mercè l'esempio, mercè la disciplina ad apprendere un mestiere, o meglio - il che è ancor più difficile! - l'amore, l'abitudine del lavoro.

E lavorare debbono. Senonchè l'indole loro e le congenite tendenze son più forti di qualsiasi artificio pedagogico e disciplinare! Dopo che questi vagabondi son dunque restati per un anno o due ospiti della laboriosa casa n'escono, i più, ancor indomiti e ribelli al lavoro come prima: anzi più di prima perchè del lavoro coatto han sentito e sofferto l'insopportabile peso senza poterne godere pur una ineffabile dolcezza. E appena usciti ricadono nella loro vita di ozio, di vagabondaggio, di giuoco e di ubriachezza - ci confessava tristamente il direttore, - e son di nuovo condannati: e ritornano ancora in un eterno giro vizioso nella «Casa di lavoro».

Sono questi i veri, gli eterni incorreggibili! L'esperienza ne è stata così chiara e dimostrativa che tutta l'opinione pubblica se ne è persuasa.

Ci raccontavano a Brauweiler che quand'anche gli ospiti della operosa Casa di lavoro hanno appreso un mestiere e quando ne sono usciti e tentano, con quel po' di buona volontà che è loro rimasta, di esercitarlo - non vi riescono facilmente perchè incontrano invincibile diffidenza in tutti gli industriali e i commercianti dei dintorni: i quali pure accolgono volentieri altri «reduci» da carceri che essi ritengono però più utilizzabili e meno pericolosi: mentre sanno ormai per esperienza che gli ospiti della Casa del Lavoro, i vagabondi sono meno appariscenti ma irriduttibili criminali, inetti al lavoro ed alla disciplina.

Uccelli di bosco!

Del resto di tale loro assoluta resistenza ad abbandonare abitudini così poco produttive e piacevoli ma evidentemente legate ad una loro congenita, organica, invincibile tendenza - si hanno altre prove aneddotiche. Il Paulhian, che ha pur descritto i costumi di questi vagabondi, racconta che invano a Parigi la «Pia Opera dei commercianti» sorta per combattere la mendicità, soccorreva ogni persona che le fosse inviata da qualche opera di beneficenza: su 800 circa mandati da dette opere solo 170 vi ricorsero - più di 500 disertarono ancor prima di «provare» - e di questi solo 18 vi rimasero per più di 2 giorni: gli altri scapparono prima.

E quando nei Campi Elisi il pastore Robin offrì ai vagabondi - a tutti! - dei buoni d'ammissione ad una sua casa di rifugio, dove sarebbero stati nutriti pur che avessero lavorato - i 55 che soli si presentarono dopo 2 giorni erano ridotti ad 11! Gli altri avevano preferito tornare alla loro vita randagia.

I loro rapporti reali.

Che dunque essi costituiscano un'associazione vera e propria con suoi statuti e suoi capi, non si potrebbe forse asserire. Ma certo la identità di vita e di abitudini li accomuna strettamente e facilmente, li separa e li distingue dagli altri gruppi di anormali.

I francesi dànno appunto il caratteristico nome di «chemineaux» a quella specie di oziosi senza dimora nè tetto erranti per le campagne, che gli italiani di alcune regioni chiamano per antonomasia «camminanti». E per di più la vita criminosa e randagia che li espone - «et pour cause» - a tanti «pericoli» (è noto che pei criminali il correre nelle grinfe della giustizia è considerato un po' come un infortunio - spiacevole ma non sempre evitabile della loro «professione») si comprende - dico - ch'essi adottino rudimentali mezzi di comunicazione e di «difesa» che vengono a stabilire tra di loro un legame di solidarietà e di interesse.

E il ricorrere appunto per tali loro comunicazioni a forme di geroglifici - ch'è stata la più antica, primitiva sorta di scrittura onde gli uomini hanno tentato di rappresentare graficamente le idee e di comunicarle tra loro - rinsalda e riconferma quello che più sopra diceva del carattere nettamente «atavico» delle varie loro manifestazioni.

Lo stile è l'uomo!

Quando per esempio essi invadono - nella loro perenne fuga non sempre simbolica dinanzi ai contadini che li temono e li odiano, alle guardie campestri e ai carabinieri - un paese «sconosciuto» o quasi, attraverso cui nessun altro «compagno» sia passato prima di loro - si affrettano a lasciar scritte le loro vergini impressioni lungo il loro cammino con un po' di creta, con carbone, talora col sangue - come salutari ammonimenti.

Tracciano sulle mura dei villaggi modesti e «disprezzati» un cerchio - il cerchio convenzionalmente significa «qui non c'è nulla a fare» zero! - Se invece nel cerchio è inscritta una croce, esso muta di significato: la croce è indizio di abbondanza: rallegrerà e stimolerà al «lavoro» i sopravvenienti - ma segna disgrazia per le case così segnalate: chè intorno ad esse a lungo ronzeranno i vagabondi a elemosinare, a impietosire, a rubacchiare, a minacciare anche a incendiare secondo che possano in uno o nell'altro modo godere la relativa ricchezza di cui la simbolica croce nel cerchio ha segnalato loro la presenza.

Un'altra figura molto significativa, che i vagabondi tracciano sulle mura per avvertire i colleghi, è un «quadrato» in uno degli angoli del quale sta un altro piccolo quadrato: «Il significato letterale del geroglifico è questo: «c'è un cane nel giardino» chè il piccolo quadratino indica appunto un canile: e come il cane è simbolo di custodia il segno vorrà dire che quelle case son ben guardate... dagli abitanti e dalle autorità e che quindi c'è poco a fare!

Se invece le guardie campestri o i carabinieri del luogo, o per bontà o per altre meno nobili ragioni han lasciato ai signori vagabondi buona memoria della propria indulgenza e longanimità - l'esploratore nè da avviso ai compari ed eterna la sua gratitudine disegnando su qualche muro un tipico cappello da carabiniere con una sfilata di misteriosi puntini: se invece il cappello da carabiniere è solo, indica carabinieri che sono da evitare perchè... «pericolosi».

Altrettanto significativo è un disegno risultante dall'incrocio di sbarre verticali ed orizzontali che rappresenta l'inferriata di una finestra carceraria ed eloquentemente avverte il triste destino che ha avuto qualche precursore, cascato in quel luogo in prigione perchè i seguaci se ne guardino! Gli abitanti dei vari paesi - ormai eruditi in proposito - sogliono assai furbescamente tracciare essi stessi sulle loro case questo segno «fatato» per difenderle dai malviventi..

Anche un circolo attraversato da due freccie è di malaugurio per i «camminanti» - vuol significare che non tira buon'aria per loro in quel paese e passano... come freccie...

Così anche senz'una organizzazione proprio formale i vagabondi dispongono di un sostanziale scambio di rapporti, di «impressioni» e di buoni consigli.

E il curioso è che questi segni simbolici sono assai simili tra loro: quelli che ho qui minutamente riferiti sono stati trovati e coscienziosamente descritti dal Gross, che è un magistrato passato mercè importanti studi criminologici dagli uffici di istruzione alla cattedra di Diritto Penale di Graz in Boemia, sui vagabondi austriaci; ma sono gli stessi o press'a poco che il Lombroso ha descritto per gli italiani e il Ribyon per gli inglesi e il Paulhian pei francesi: minaccioso internazionalismo malfattore a cui dovremmo saper contrapporre un'organizzazione altrettanto estesa e più possente di difesa internazionale.

MARIO CARRARA.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Ladruncoli

Abbiamo riportato giovedì il dibattimento svoltosi ai confronti dei quindicenni Giovanni Lipert e Luigi Bearzi, non chè del rigattiere Augusto Vercion, accusati i primi di numerosi furti di pezzi di metallo ai danni di varie ditte commessi in compagnia e singolarmente; e il Vercion accusato di complicità per aver acquistato la refurtiva.

In seguito però ad una proposta dell'avvocato Polacco, difensore del Lipert, tendente a provare un alibi del cliente la Corte prorogò a ieri la prosecuzione del dibattimento.

E ieri si ebbe la sentenza: una sentenza di condanna per tutti e tre gli accusati, ai quali furono comminate le pene seguenti: Lipert 8 mesi di carcere duro, Bearzi 5 mesi e Vercion 3 mesi.

★ Presidente il cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti. P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin.

Una pubblica violenza che diventa offesa reale

Carlo Gruden, triestino, macellaio, di 37 anni, è comparso ieri a giudizio per rispondere di pubblica violenza. Di una pubblica violenza «sui generis», però, e tale che il Tribunale credette dover mutare in offesa reale.

Ecco il fatto generatore:

Il Gruden, il 23 agosto decorso, passava sulla strada che conduce ad Opicina, quando il canicida comunale Rinaldo Davini gli accalappiò il cane. Gruden protestò, e, fosse il suo temperamento o, fosse che l'accalappiacani sollevando di peso, col laccio, la povera bestia la facesse guaire in modo pietoso, fatto sta che il padrone del quadrupede urlò al funzionario:

— Mola quel can.... Se no te me lo restituissi, te dago un pugno. - E a dar maggior forza alla frase levò la mano serrata.

Il cane non fu lasciato egualmente: intervenne viceversa poi la guardia municipale Edoardo Spetich. Pare che desse una spinta al Gruden per allontanarlo dal canicida, al quale si era appressato, e pare anche che il Gruden afferrasse la guardia per lo stomaco.

Da ciò l'accusa di cui al par. 81 del Codice penale.

Ieri, al dibattimento, Carlo Gruden ha affermato che il canicida gli aveva acchiappato la bestia a lui tanto cara, in così barbaro modo, che avrebbe costretto chiunque a protestare.

— La lo moli - lo go pregà - la lo moli, povareto. No la vedi che el fa pecà». In quella - continua l'accusato - si è avanzata la guardia che mi ha dato uno spintone; ed io, per non cadere, mi sono aggrappato a lei, come mi sarei afferrato a qualunque altra cosa.

Il canicida conferma la denuncia; la guardia esclude di essere stata presa per il petto pel motivo addotto dal Gruden; e il teste Vidau depone che il cane era stato sollevato per la strozza in modo tale che realmente «el fazeva pecà».

Il P. M. chiede l'applicazione della legge; il dott. Rossi, difensore, sostiene trattarsi nella peggiore ipotesi di offesa reale; e la Corte, accedendo alla tesi difensionale, condanna Carlo Gruden ad 8 giorni di arresto.

★ Presidente il cons. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Spongia. P. M. il Procuratore di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Linguacciuto e manesco

Da parecchio tempo il sig. Enrico Serraval, «reporter» della «Triester Zeitung», nutriva, per ragioni rimaste ignote, una viva animosità contro il sig. Antonio Pittani, della nostra redazione. Questa animosità del Serraval si dimostrò in st animosità del Serraval si dimostrò in forma più acuta il 27 e 30 novembre e 1. dicembre u. s., sino a degenerare in vere e proprie vie di fatto. Il 27 novembre, cioè, il Serraval, imbattutosi nel Pittani in via Giosue Carducci, lo apostrofò con varie ingiurie, e le stesse ingiurie ripetè alcuni giorni dopo, il 30 novembre, alla Guardia medica.

La cittadinanza italiana del Pittani e la sua produzione dramamtica di commedie, erano i due motivi che il Serraval prediligeva per le offese e gli schermi più ignobili verso il collega.

La notte del 31 novembre al 1. dicembre u. s., il Pittani, rincasando verso le 3 in compagnia di due amici, s'imbattè in via Giulia nel Serraval e approfittò della circostanza per chiedergli spiegazioni sul suo contegno tutt'altro che corretto. Per tutta risposta, il Serraval alzò il bastone e fece l'atto di colpire l'offeso; ma uno degli amici di questo gli impedì di eseguire l'atto violento. Allora, fuori di sè dalla rabbia, il Serraval si sfogò colpendo replicatamente il Pittani con parecchi calci, uno dei quali gli cagionò una lesione alla gamba sinistra, lesione che poi fu constatata dal dott. Jacchia con regolare certificato medico. Anche in quell'incontro il Serraval ripetè al Pittani le solite ingiurie, delle quali, il giorno dopo, alla Polizia, di fronte al Pittani stesso, rincarò la dose.

Per questi fatti il Pittani sporse querela contro il Serraval. Il dibattimento, ripetutamente rimandato per la non comparsa dell'accusato, fu ieri definito, nel consesso del giudice dott. Lonzar. In base alle concordi deposizioni dei testi, il giudice ritenne il Serraval colpevole di tutti i fatti di denuncia (ingiurie in pubblico e lesioni deliberatamente arrecate), e lo condannò a 70 cor. di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 7 giorni d'arresto; inoltre, all'indennizzo delle spese mediche, dei dolori sofferti e al pagamento delle spese processuali.

L'accusato annunciò ricorso per nullità; il patrocinatore del querelante, dott. Robba, per aumento di pena.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

La caparra.

Domenico Cattarin, bracciante, ai primi del dicembre u. s. si presentò dall'agente in commissioni Ferdinando M., il quale mediante un avviso pubblicato nei giornali, faceva ricerca di un riscuotitore. Stabiliti gli accordi preliminari, il 15 di detto mese fu stipulato fra i due un contratto di servizio. Questo contratto stabiliva la durata del servizio in tre mesi, una disdetta di un mese, e 90 corone di stipendio mensili ed una percentuale sugli incassi. Il Cattarin doveva, però, versare a mani del M. una cauzione di 500 corone, sulle quali questi gli doveva corrispondere l'interesse del 5 per cento. A garanzia dell'adempimento dei termini del contratto il Cattarin depositò a mani dell'M. 60 corone. Senonchè, avendo il [illegible] assunte informazioni dalle qu[illegible] risultarono le poco floride condizioni finanziarie del M. e in considerazione del fatto che la cauzione che egli doveva versare doveva essere impiegata nell'esercizio, il Cattarin a sicurezza del deposito pretese che gli venisse presentato un garante. Si oppose a ciò il M., dicendo che godeva di un credito nella città e che poteva mettere il Cattarin al sicuro per ogni evenienza; ma questi, esperite tutte le vie amichevoli perchè gli fosse ritornata la caparra di 60 corone già depositata, presentò analoga petizione.

La Corte pronunciò sentenza con la quale la respinse. Nei motivi della sentenza è detto, fra altro: E' pacifico che fra le parti fu conchiuso un contratto di servizio e che l'attore depositò a mani del convenuto 60 corone quale caparra. E' pure pacifico che solo in seguito alle informazioni assunte dall'attore, questi rifiutò di depositare la cauzione stabilita dal contratto perchè il convenuto rifiutò di presentare un garante che non era stabilito nel contratto stesso. Per colpa, adunque, dell'attore non si addivenne fra le parti all'adempimento del contratto. Subentra quindi il disposto dal § 908 del C. C. U., che dice: «Ciò che nella conclusione del contratto si dà anticipatamente, deve, eccettuato il caso di un patto speciale, considerarsi soltanto come un contrassegno dello stabilito contratto, o come una cauzione del futuro adempimento di esso, e si chiama caparra. Se per colpa di una delle parti non si dà adempimento al contratto, la parte che non vi ha colpa può ritenersi la caparra ricevuta, o domandare il doppio di quella che ha data». Il convenuto non pretende quanto gli consente la legge, ma solo rifiuta la restituzione della caparra: dovevasi quindi respingere la petizione siccome infondata, inquantochè se l'attore aveva dei dubbi sulla solvibilità del convenuto doveva avanzarli prima e non dopo la stipulazione del contratto.

Per mancanza di preavviso.

Giovanni Cherin, bracciante, licenziato senza alcun preavviso il giorno 2 corr., presentò petizione contro il commerciante Egidio Mungherli, per ottenere il pagamento di 40 corone quale indennizzo di disdetta e perchè gli fosse rilasciato un attestato di servizio.

Da quanto, però, espongono le parti, risulta che, all'atto del licenziamento, che secondo il convenuto era più che giustificato, l'attore non fece eccezione alcuna, ma che solo due giorni dopo avanzò la pretesa fatta poi valere con la petizione. E la Corte, nel mentre condanna il convenuto a rilasciare l'attestato di servizio siccome previsto dal § 81 del Reg. Ind., respinge la ulteriore pretesa dell'attore, siccome infondata.

Accomodamenti.

Camillo Uprimny, entrato il 20 ottobre d. a. alle dipendenze della Società «Salamander» di Leopoli, quale direttore e gerente della filiale in Trieste, fu licenziato il 1. gennaio u. s. senza alcuna disdetta. Presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di corone 1590 quale indennizzo per tre mesi di mancata disdetta. L'Uprimny, a sostegno della sua pretesa, sosteneva di essere stato licenziato dopo trascorso il periodo di prova, mentre la convenuta sosteneva che il licenziamento era stato impartito due giorni prima del termine stabilito.

Le parti, però, addivennero ad un accordo e l'attore, intascate 500 corone che la convenuta gli pagò, si dichiarò tacitato della sua pretesa.

★ Romano Del Piccolo e Raffaele Zurcaroli, falegnami, il 6 corr. entrarono alle dipendenze del falegname Antonio Larich, il quale aveva assunta la pavimentazione greggia di una casa. Dopo tre giorni, però, abbandonarono il lavoro, sostenendo che la mercede loro pagata non corrispondeva alle ore di lavoro fatto, e presentarono petizione per ottenere il pagamento di ulteriori 28 corone. Il convenuto sostenne, e gli attori confermarono, che la mercede pagata corrispondeva effettivamente al lavoro fatto, che era stato stabilito a cottimo; e, su proposta del presidente, pagò agli attori, che si dichiararono tacitati della loro pretesa, 4 corone.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Antonio Kern per i datori di lavoro ed Augusto Novak per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento del porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Almissa» cap. Marinscheg da Venezia con 57 pass., «Salzburg» cap. Gallovich da Costantinopoli con 18 passegg.; il pir. a.-u. «Split» cap. Petravich da Metcovich con 43 pass., il piroscafo italiano «Peuceta» cap. Gentile da Pireo e scali con 14 pass.

Partirono: «Locrum» per Spizza, «Amperea» per Costantinopoli, «Arpad» per Marsiglia, «Albania» per Burgas.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Thalia» il 21 proseguì da Palermo per Tunisi, «Dalmatia» il 23 proseguì da Brindisi per Trieste, «Habsburg» il 21 partito da Suez per Aden, «Bregenz» il 21 da Aden per Suez; i piroscafi a.-u. «Zriny» il 21 arrivato a Fiume, «Moravia» il 21 partito da Fiume per Costantinopoli.

Misure contro la rabbia canina

Un'organizzazione di ferrovieri

Buie, 22. L'altro giorno, nella trattoria «Alla Stazione», vi fu un'adunanza, presieduta da un operaio venuto da Trieste, per organizzare gli addetti alla Ferrovia Trieste-Parenzo, cioè lavoratori di officina e operai della linea. Erano rappresentate quasi tutte le Stazioni della linea. L'idea di questa organizzazione è buona, perchè infatti la gente dei nostri luoghi che da dieci anni lavora sulla linea, se soli, soltanto perchè italiani, hanno sempre a temere qualche angheria dalla gente forestiera, cui furono assegnati i migliori posti.

Parenzo, 22. Essendosi ufficialmente constatato un caso di rabbia canina nel vicino Comune di Visignano, il Municipio avverte che, da parte dell'autorità capitanale fino a nuove disposizioni, [illegible] adottate le seguenti misure di polizia [illegible]terinaria: Tutti i cani devono essere [illegible]niti della marca appesa al collo c[illegible] pure di una sicura museruola. E[illegible] dalla museruola possono essere sola[illegible]te i cani da guardia, i quali però vanno tenuti alla catena. Resta severamente proibito di condurre cani in pubblici locali come pure di lasciar liberamente vagare i gatti. Tutti i cani o gatti vaganti senza tessera o museruola verranno senz'altro uccisi e contro i proprietari verrà proceduto a sensi delle vigenti leggi.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate cor. 27.90 quali 290.o e 292.o contributi settimanali della centuria parentina.

Cronaca di Pola

Pola 23. Al locale ginnasio italiano fu inscritta la prima studentessa, la signorina Lidia Benardelli, di Dignano, che frequenta il primo corso.

★ Stamane è partita per le acque del Levante la prima divisione della squadra a.-u., composta delle navi «Arciduca Francesco Ferdinando», «Radetzky», «Zrinyi» e «Streiter». Le navi si incontreranno a Patrasso con l'incrociatore «Maria Teresa» che si trova in quelle acque e saranno di ritorno fra circa cinque settimane.

★ Oggi, poco dopo il meriggio, sulla riva, dinanzi al palazzo stabale avvenne un incidente che per poco non ebbe conseguenze gravissime L'automobile N. 144, guidata dallo «chauffeur» Cesare Rossetti, correva per la riva quando, per un improvviso guasto della macchina scartò a sinistra, attraversò il marciapiedi e andò a cozzare violentemente in un angolo del palazzo stabale. In quel momento passavano in quel punto del marciapiede Antonia Persich con la propria figlia Olga, d'anni 16 e il proprio figlio Giuseppe d'anni 9. Nella confusione del momento si credeva che qualcuno dei tre fosse rimasto stritolato fra l'automobile il muro. Invece soltanto la ragazza Olga Persich, gettata a terra dall'automobile, riportò un ematoma e varie contusioni non gravi, mentre la madre e il fratello di lei se la cavarono con il solo spavento. La ragazza s'ebbe le cure dal dott. Martinz. L'automobile riportò vari danni, tra cui la rottura dei fanali.

Trasferimento.

Pisino, 20. In questi giorni partì da questa città, ove occupava il posto di commissario politico al locale Capitanato distrettuale, il signor Giovanni Biasiol, dalmata. La cittadinanza non può fare a meno di elogiare il contegno del suddetto commissario che fu assolutamente imparziale e pieno di tatto.

Mercato mensile.

Romans, 22. Invece di lunedì 25 corr., festa patronale del paese, il mercato mensile si terrà il giorno dopo, martedì.

La Cooperativa di Lussino a congresso.

Lussinpiccolo, 22. Martedì scorso questa «Famiglia cooperativa di consumo» tenne il suo ordinario congresso generale. Dal bilancio approvato dall'assemblea risulta che alla fine dell'anno 1911 la Cooperativa aveva 170 soci. Di fronte ad un passivo di cor. 13.066.18 sta un attivo di cor. 14.127.76 che, in proporzione alla merce venduta nell'ammontare di cor. 48.246.39, permette di ripartire fra i soci un dividendo dell'1½%. La chiara ed esauriente relazione fatta dal presidente prof. Gius. Brida rileva che nell'anno decorso la direzione del consorzio ebbe un arduo lavoro nel consigliare il benessere degli affiliati col continuo rincaro dei generi di prima necessità; dice che scopo principale della società è quello di servire da calmiere ai prezzi della piazza, non già di dividere ai soci degli alti dividendi, vendendosi le merci quasi a prezzo di costo. Invece dei quattro membri di direzione uscenti furono eletti i signori: prof. Alberto Gilberti, Giuseppe Gladulich, Celestino Malabotich e Antonio Pozzo-Balbi. In fine l'assemblea vota un caldo ringraziamento alla direzione ed in ispecial modo al suo infaticabile e benemerito presidente prof. Brida per la proficua e saggia attività da lui addimostrata in tempi così difficili.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 23. Presenti 17 consiglieri, sotto la presidenza del podestà, dott. Arturo Rebulla, la Rappresentanza cittadina tenne iersera l'annunciata seduta. Il podestà comunicò una lettera di ringraziamento rivolta al Consiglio dalla casta dei pescatori per la eseguita costruzione dello squero; che l'ing. Stipetic largì corone 50 al fondo intangibile del civico Ospedale; che il preventivo di spesa per le case operaie fu portato a corone 8000 per ogni casa doppia. Il Consiglio deliberò di riaprire il concorso per la costruzione di 10 case doppie, sulla base del prezzo suindicato.

A membri della commissione per l'evasione dei reclami elettorali furono nominati gli on. Felice Riccardo Visintini, dott. Rodolfo Bassi, Giacomo Soranzo e Giulio Colautti.

Si prese a notizia la relazione dell'ufficio tecnico comunale, dalla quale risulta che dal maggio 1911 fino ad oggi furono eseguiti dal Comune i seguenti lavori in propria regia: la canalizzazione della città nuova con una spesa di corone 13.367.48; la costruzione del ponte dei mendicanti con una spesa di corone 2121.33; la regolazione della strada conducente al Cantiere navale triestino, la costruzione del ponte sul canale fugatore, e la regolazione del fosso lungo la strada del Cantiere stesso con una spesa di corone 1961.19; la costruzione dello squero per i pescatori monfalconesi con una spesa di corone 400; la sistemazione della riva Zucco e la costruzione del canale di scalo alla pompa della via S. Giacomo con una spesa di corone 515.26.

Udita la relazione della commissione sanitaria, fu approvato con lievi modificazioni il regolamento per il nuovo macello comunale; si decise di rinunciare al diritto di servitù sul fondo dell'ex-fontana pubblica, in via della Posta, a favore degli eredi Bonavia, con la riserva però dell'approvazione da parte della Giunta provinciale. Si respinsero i ricorsi in affari edili presentati dalle signore Bianca Bonavia e Angelina Picignacco; si accolse l'offerta della Società per la costruzione di acquedotti a Vienna per la gratuita elaborazione del progetto di massima per il provvedimento d'acqua. Alla Federazione degli studenti italiani, al Circolo accademico italiano di Vienna e al Circolo «Giosuè Carducci» di Graz furono accordate corone 50 per cadauno.

In seduta riservata furono nominati i signori Antonio Battaglia ad assistente di cancelleria e Giovanni Marconi di Monfalcone a disegnatore presso l'ufficio tecnico; Giovanni Pacco fu promosso a guardia di terza categoria e si accordò un aumento di salario a tre inservienti comunali.

Per esaltazione di reato

Zara, 22. Ieri alla Corte di giustizia del nostro Tribunale, e sotto la presidenza del presidente signor Polli, ebbe luogo il dibattimento contro Angela ved. di Costantino Portaluppi, di Milano, e contro Adalgisa Gozzi di Paolo, da Firenze, entrambe operaie addette alla «Lavanderia a vapore zaratina», e in accusa ex § 305 c. p., per aver tentato di giustificare, con parole di approvazione, l'attentato commesso contro i reali d'Italia dal muratore D'Alba. Con sentenza della Corte, la Portaluppi venne condannata a cinque giorni di arresto rigoroso e la Gozzi andò assolta.

Il processo Pancera-Fesüs

Fiume 23. Alle 9 ant. il presidente riapre l'udienza e passa all'esame degli ultimi testi.

Giulio Szöllöny, impiegato dell'«Adria» depone che a lui il Francovich raccontò circa quindici anni sono il caso occorsogli col Pancera negli uffici della Pretura. Ad analoga domanda dichiara di ritenere il Francovich persona che non dice bugie.

Riccardo Küner, capitano di corvetta nella riserva, era membro del giurì d'onore unilaterale radunatosi a domanda del Pancera nel caso Terni. Il teste riferisce sulle varie fasi della vertenza e conferma che il verdetto del Giurì dichiarò il Pancera atto a dare soddisfazione cavalleresca. Ad altra domanda il teste dice di aver giocato spesso col Pancera ma di non aver osservato alcuna scorrettezza. - Il suo gioco - dice - era corretto ed elegante.

Si fa poi giurare il teste principale Emerico Francovich e s'interrogano un'altra volta su circostanze di minor conto il presidente del Tribunale Thierry e l'ufficiale di cancelleria Pauletich.

Si leggono infine il conchiuso del giudice istruttore sulla denuncia avanzata dall'avv. Stanich contro il Pancera e sua sorella causa l'eredità paterna, finita con un non luogo a procedere; nonchè numerose pezze processuali di minor conto.

Alla fine il presidente dichiara chiuso l'esame probatorio e dà la parola al procuratore del re, Selley. Questi esordisce dichiarando che la vita del giudice deve essere calma come il mare. Esamina quindi le circostanze che indussero il Fesüs a muovere le accuse, e riconosce che, in parte, si sono basate nella credenza di agire nell'interesse pubblico. Si domanda poi se fu raggiunta la prova della verità per tutti i capi d'accusa? Ammette che risultarono provate circostanze minori, come la trascuranza nell'adempimento dei propri doveri, ma per le altre nega che si sia provata la verità; così per i casi Terni, Francovich e Nako. Conclude col domandare la condanna del Fesüs per calunnia.

Il giudice Pancera dice in via di schiarimento che a Fiume vivono tre nazionalità in contrasto, di modo che la lotta e il pettegolezzo sono una consuetudine nei rapporti sociali della città. Cita il caso delle lotte elettorali. Rileva che, prima di lui, altri giudici furono accusati senza fondamento. Del resto, prima ancora del processo, e il conte Nako e la Curia e il presidente del Tribunale erano informati del caso Terni, e se non si procedette contro di lui vuol dire che era innocente.

Ha poi la parola l'avv. Desiderio Nagy della difesa. Egli pronuncia una stringente e severa requisitoria contro il Pancera di cui dice che danneggiò assai il prestigio e la riputazione della magistratura ungherese in un punto esposto come Fiume, dove le istituzioni ungheresi devono cattivarsi la stima dell'opinione pubblica. Polemizzando col procuratore del re, l'avv. Nagy dichiarò che la prova della verità era stata raggiunta per tutti i capi d'accusa o che per lo meno aveva fornito un formidabile materiale d'accusa a carico del giudice. Fu inesorabile nell'indicare quali dovevano essere i doveri del giudice, che deve giudicare dell'onore, della sostanza e della vita altrui, dando anzitutto il buon esempio, ed affermò che il Pancera sbagliò carriera, disgraziatamente per lui, per gli altri e per la giustizia ungherese.

Dopo una breve replica del procuratore del re e una contoreplica della difesa, è inteso ultimo l'accusato Fesüs. Dice che non ha nulla da aggiungere alle parole del suo difensore, e prega di essere assolto.

E' il tocco e mezzo. Il presidente dichiara che la sentenza verrà pronunciata lunedì a mezzogiorno e incarica il giudice Dussàrdy di formularla. Quindi leva l'udienza alla quale, come di solito, assisteva una folla di pubblico.

Sciarada col secondo anagrammato

Il mio *primier* lo trovai in *stamperia;*
Il *secondo*, o lettor, stretto parente.
Vivon gli *interi*, ma invisibilmente;
Ma pur chiari t'appaiono
Sotto la lente.

Spiegazione del giuoco precedente:
S. IL. V. A. SILVIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città, posto in via di Rena, per cor. 10.000; stabile pure in città, posto in via della Caserma, per cor. 280.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 100.000 al 4⅞% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.25, Staatsbahn 731.—, Alpine 938.75, Lotti turchi 244.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.— (—.—), Disconto 188.37 (188.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.05 (101.05), Rendita 98.85 (98.42), Meridion. 593.— (593.—) Mediterranee 410.— (410.—), Edison 616.— (616.—), Banca Comm. 856.— (856.—), Terni 1478.— (1488.—)

Chiusa Rend. franc. 93.82 (93.85), Ital. 97.20 (97.20), Spagn. 95.44 (95.12), Banche Ottom. 682.— (680.—) Rio Tinto 18.49 (18.29), Lotti turchi 202.75 (202.50).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108⅜, Baltimore and Ohio 105⅝, Canadà-Pacific 233¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110⅛, Missouri Pacific 44¼, Northern Pacific 122½, Pennsylvania 124½, Philadelphia and Reading 158⅝, Southern Pacific 112⅜, Southern Railway Com. 30, Union Pacific Com. 170⅜, Amalgamated Copper 80, Anaconda 41, U. S. Steel Corp. Com. 68⅞. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.14, Londra 241.— a 241.70, Francia 95.60 a 95.75, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.90 a 118.25, Bancon. germ. 117.90 a 118.25, Rend. austr. carta 89.75 a 90.10, Rend. ungher. corone 89.35 a 89.65, Credit 649.— a 651.—, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 730.— a 732.—, Lombarde 104.75 a 106.75, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 23. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.82, Rend. italiana 3¾% 97.20, Rend. spagnuola esterna 95.44, Azioni Banca ottomana 682.—.

PARIGI 23. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 89.12, Cambio Londra 252.50, Rend. aust. oro 99.10, Rendita ungh. oro 4% 93.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 202.75, Banca di Parigi 1764, Azioni Meridionali ital. 594.—, Rio Tinto 18.49.

LONDRA 23. (Chiusa). Consolid. 77¹⁵⁄₁₆, Lombardi 4⅜, Argento 25¹³⁄₁₆, Rend. spagn. 93½, Italiana 96—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⁷⁄₁₆.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.—, per maggio 68.25, per settem. 68.75, per dicem. 68.25. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per marzo (50 chilo) a 87.—, per marzo —.—. fermo

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.66, per luglio 13.77.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 9000. Importazione 5000, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo 5⁸⁵⁄₁₀₀, marzo-aprile 5⁸⁵⁄₁₀₀, aprile-maggio 5⁸⁴⁄₁₀₀, maggio-giugno 5⁸²⁄₁₀₀, giugno-luglio 5⁸⁴⁄₁₀₀, luglio-agosto 5⁸³⁄₁₀₀, agosto-settembre 5⁷⁹⁄₁₀₀, settembre-ottobre 5⁷⁶⁄₁₀₀, ottobre-novembre 5⁷³⁄₁₀₀, novembre-dicembre 5⁷¹⁄₁₀₀.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 75.25, per aprile 74.50, per maggio-agosto 71.75, per settem.-dicem. 71.50. calmo

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 21.95, per aprile 22.10, per maggio-agosto 21.45, per luglio-agosto 20.70. calma

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 28.35, per aprile 28.40, per maggio-agosto 27.75, per luglio-agosto 27.65. calmo

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.40, per aprile 35.50, per maggio-agosto 35.75, per luglio-agosto 35.50. calmo

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 65.25, per aprile 65.50, per maggio-agosto 66.75, per settem.-dicem. 53.25. staz.o

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 41.75-43.50 calmo, bianco per mese corr. 43.75, per aprile 43⅞, per maggio-agosto 49.50, per ottobre-genn. 38⅞. Raffinato 81.50 a 82.—. (Freddo)

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per marzo 14.95—, per aprile 15.——, per maggio 15.17½. per giugno 15.22½, per luglio 15.30—, p. agosto 15.37½.

LONDRA 23. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14¹³⁄₁₇. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	24	Caricazione
Molo IV	Anna	27	»
» IV			
1 a	Baron Call	26	»
3			
Molo Lloyd			
A			
B	Praga	25	Scaricazione
C			
D			
E	Tirol	24	Caricazione
8			
9	Teresa	23	Scaricazione
12 a	Chlumecky	26	»
12 b			
Molo II			
13 a	Clio	28	»
13 b			
14	Arcid. Stefano	25	»
17			
21	Edoardo Musil	27	Caricazione
22	Salzburg	27	Scaricazione
Molo I	Adria	24	Caricazione
23	Linz	28	Scaricazione
24	Illiria	25	Caricazione
25	Buon Padre	24	Scaricazione
30			
32			
69	Persia	27	»
71	Bohemia	25	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

HENRI GERMAIN. (76)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Cercheremo anche là, visiteremo la collina, le strade, i sentieri, affermò il commissario. Insomma, signore, concluse alzandosi, state pur sicuro che la giustizia farà di tutto il possibile per ritrovare il vostro povero figlio. La regione circostante sarà tutta esplorata ed appena scoperto il più piccolo indizio, vi informeremo subito.

— Grazie, grazie di tutto cuore; se riuscite a rendermi il mio figliuolo, avrete tutta la mia gratitudine.

Così dicendo, Giacomo di Roberville si passò una mano sugli occhi come per asciugarsi una lagrima, salutò profondamente il magistrato ed uscì a passi lenti, con la testa piegata sul petto.

— Pover'uomo! esclamò l'ispettore, ingannato da quella apparente disperazione, il suo dolore è desolante!

Quando Giacomo si trovò fuori, rialzò la testa lentamente. Nei suoi occhi bruni e falsi, brillò un lampo di trionfo e un sorriso di sdegnosa ironia gl'increspò le labbra sottili.

— Branco d'inbecilli! mormorò; non ci vuol fatica a darvela a bere!

E rallegrandosi internamente del successo previsto della sua mossa audace, il suo sorriso s'accentuò.

— Ritroveranno certo il cadavere, pensò, e il tiro è fatto. Io lo riconosco, l'atto di morte viene steso regolarmente, il funerale mi costa trecento franchi, Maria Luisa viene ad ereditare un milione di più e fra poco l'intero capitale sarà mio. Almeno, per metà, corresse poi, visto che, per disgrazia, Daniele è vivo. Ah! il mio caro fratellastro non imagina certo ch'io lavori per arrichirlo.

Riassumendo così i suoi odiosi pensieri, il miserabile si dirigeva verso il boulevard des Italienes. Colà giunto si fermò in un caffè, ordinò una bibita qualunque e s'immerse nuovamente nelle sue riflessioni. I suoi presenti calcoli erano tutt'altro che inabili. Se le sue previsioni si realizzavano, essi potevano o meglio dovevano riparare la delittuosa sciocchezza, commessa sulla persona di Giovanni in un momento di aberrazione. Difatti il suo orribile tentativo d'assassinio, la cui intera esecuzione l'aveva però spaventato al punto di spingerlo a fuggire senza finire il piccino, costituiva un errore assolutamente inutile. Perchè Maria Luisa ereditasse il milione di Giovanni, secondo i cupidi desideri del sensale, occorreva che il figlio della «Torpedine» fosse morto in casa dell'uomo che l'aveva raccolto o per lo meno in un luogo in cui fosse stato facile constatarne il decesso, senza equivoco possibile sulla sua identità.

Ma l'infame Giacomo aveva sempre indietreggiato davanti all'alternativa terribile di sopprimere Giovanni lentamente, in presenza a testimoni. Egli temeva gli occhi e gli orecchi delle persone di servizio, la probabile ingerenza del medico, gli ultimi scrupoli di sua moglie e aveva dapprima fatto finta di seguire i suoi consigli, decidendosi semplicemente a perderlo. E spinto dalla gelosia materna di Marcella, aveva deciso ad un tratto di finirla nel senso indicato. Ma ciò voleva dire rassegnarsi ad aspettare per dieci anni che il capitale attribuito dalla signora di Kerleven al piccolo Giovanni, andasse ad aumentare l'eredità ch'egli contava raccogliere alla morte, certo molto prossima, di Maria Luisa.

Ma camminando pel sentiero deserto della collina di Chennevières, lungi dall'influenza di sua moglie, gli era tornata, tenace, ossessionante, l'idea d'una soppressione immediata. Il temporale sembrava favorire l'esecuzione del delitto, incitarlo a commetterlo. Allora, senza riflettere abbastanza alle conseguenze di quell'assassinio, aveva tentato di commetterlo. Ma l'orrore, una specie d'inesplicabile spavento dovuto allo scatenarsi furioso degli elementi, una speciale viltà l'avevano paralizzato all'ultimo momento. Egli era scappato follemente, senza sapere che cosa accadrebbe della sua vittima, giacente sull'erba per tre quarti strozzata. Poi, riflettendoci su, aveva detto a se stesso che il ragazzo, nascosto moribondo fra i cespugli, inzuppato dalla pioggia, paralizzato dal terrore e destinato a passar la notte senza aiuto, non poteva sopravvivere. Ed aveva inventato la storia della sua scomparsa, storia resa più verosimile dalla sua stessa semplicità e che secondo lui doveva portare, in eguito alle sue indicazioni, per quanto vaghe, alla scoperta del cadavere di Giovanni.

Infine, altra circostanza favorevole: in quel luogo deserto, il corpo non verrebbe probabilmente ritrovato che dopo molti giorni. Indi, principio di decomposizione del cadavere, scomparsa di certe ecchimosi al collo, prodotto dal tentato strangolamento e, per conseguenza, spiegazione plausibilissima della morte del povero bimbo smarrito. Così tutto s'accomoderebbe in modo da farlo stare tranquillo ed a beneficio dei suoi interessi morali e pecuniari.

Ripassato e combinato tutto ciò nella mente, il miserabile uscì dal caffè e si avviò verso casa, volgendo ora il pensiero alla visita prevista del notaio d'Auray. Egli dichiarerebbe a quest'ultimo, come già al commissario di polizia, l'inesplicabile scomparsa di suo figlio Giovanni.

Convien dire adesso ciò ch'era accaduto intanto al piccolo Giovanni, la cui morte sembrava tanto certa al suo assassino.

Dopo il temporale, e verso il tramonto, era riapparso il sole, incendiando la terra coi suoi ultimi raggi cocenti. Poi il crepuscolo invase il cielo lentamente, avvolgendo poco a poco esseri e cose in una nebbia diafana. Una calma profonda si stese sulla campagna, come se la natura, abbattuta dalla furia degli elementi, cercasse da sola un riposo ristoratore. Poco dopo, sul sentiero che conduce al Chatelêt risuonò un passo pesante ed un uomo apparve ad uno svolto della via. Era vestito piuttosto bene di una giacca di velluto a grosse coste, di pantaloni della stessa stoffa, era calzato di solidi stivali e aveva in testa un berretto di panno grigio la cui visiera scendeva sopra un volto dai lineamenti duri, incorniciati da una folta barba nera. Stringeva nella mano destra un grosso bastone o meglio un randello di legno di avellàno. Una correggia passata sulla spalla, sosteneva una bisaccia in cui si indovinava un po' di biancheria, certo un corredo molto scarso. Camminava senza fretta, scuotendosi ogni tanto per farsi cadere di dosso le ultime goccie di pioggia rimastegli sugli abiti.

— Che tempo da cani! brontolò egli. Ho preso un buon bagno e senza pagare. Per fortuna possiedo ancora qualche luigi di quella canaglia di Durand. Questa sera potrò asciugarmi l'esterno in qualche trattoria d'Armesson e bagnarmi l'interno con del buon vino. Dopo, riprenderò la via della Bretagna. Non mi resta più nulla da fare da queste parti visto che l'altro è proprio morto questa volta. Quanto alla donna e al marmocchio, restino pure dove sono - tanto non mi riesce di agguantarli. Male o bene, sono riuscito a estirpare da quell'ibecille di Durand cinque o seicento franchi, senza troppi rischi. E' un gruzzolo guadagnato onestamente e facilmente.

Il faceto viandante si disponeva a seguitare il suo monologo quando un gemito sordo l'interruppe, immobilizzandolo e facendogli tender l'orecchio.

— Eh? fece egli un istante dopo, chi geme qui? una bestia o un uomo?

Il gemito si ripetè più doloroso.

— E' in quell'angolo là, disse il viandante, avanzando prudentemente verso i cespugli con gli occhi intenti.

— Ah «bon dious», che vedo, esclamò con indicibile stupore; un marmocchio! S'avvicinò ancora e si chinò, veramente angosciato, presso il corpo d'un fanciullo steso sull'erba. L'esaminò a lungo senza osare di toccarlo.

— Eppure, disse, scuotendo il capo con aria perplessa, dal momento che non è morto potrei tentare di soccorrerlo, povero piccino!

Ed abbassandosi del tutto, sollevò fra le braccia robuste il corpo del fanciullo agonizzante, procurando di distinguerne i lineamenti malgrado l'oscurità invadente.

— Com'è nero questo rannocchio! mormorò fra i denti. Via, piccino, coraggio; ritorna in te, apri gli occhi, sono qui per aiutarti!

Poi, accarezzando il ragazzo con una dolcezza che i suoi lineamenti duri non avrebbero lasciato sospettare, l'uomo riuscì alfine a trarre il bimbo dal suo strano torpore.

— Cosa mai può avere? mormorò indeciso.

(Continua).

†

ANNA ved. STAGNARI
nata FRADEL

cessava di vivere ieri alle 6 pom. dopo lunga malattia confortata dall'affetto dei suoi cari.

Le dolenti famiglie STAGNARI ZORZENONI danno parte di tanta sciagura ai congiunti, agli amici e conoscenti. I funerali avranno luogo domenica 24 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via della Fornace N. 1.

Trieste, 23 Marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Gli addolorati genitori **Giovanni** e **Bruna Tarabochia,** in unione agli altri parenti, partecipano il decesso della loro amatissima

MARIA

di giorni 5, avvenuto ieri mattina.

I funerali seguiranno lunedì 25 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 8 di via Alessandro Manzoni.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Stefano Pe'ris

dopo brevissime sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

La consorte GIULIETTA nata DEPANGHER-MANZINI, il figlio, le figlie, il fratello, le sorelle, i generi ed i nipoti presenti ed assenti partecipano la dolorosa notizia agli altri parenti ed amici.

I funerali seguiranno lunedì 25 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa n. 24 di via Casimiro Donadoni.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 10625 E

CAMERA bellissima, due letti, affittasi a due amici. Maiolica N. 12, III. 10629 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, salotto, compreso pensione affittasi prontamente a due persone, cor. 75 mensili ognuno. Palestrina 2, II, porta 7. 10631 E

CAMERA due letti, prezzo mite, affittasi. Caserma 14, porta 19. 10632 E

CAMERE ammobiliate affittansi prontamente. S. Francesco d'Assisi N. 12, I. 1087 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 33, primo. 10635 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Ireneo n. 6, I piano, porta 6. 974 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 32, II, porta n. 4. 984 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 20 mensili. Canova 9, I p. 947 E

CAMERA ammobiliata, mobili nuovi, ingresso libero, centro, affittasi per 1 aprile a persona stabile. Indirizzo Piccolo. 913 E

CAMERA ammobiliata, con pensione, affittasi a due giovanotti, 70 corone per uno. Via Procureria 6, II, porta 16. Piazza grande, sopra trattoria Bonavia. 929 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via Farneto 26, IV. 10494 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi, corone 70 mensili. Pierluigi Palestrina 2, primo. 926 E

CAMERINO affittasi prontamente. Chiarbola sup. N. 62, I, porta 10. 922 E

CAMERA con vitto a due amici, volendo uno affittasi. Torrebianca 15, porta 10. 921 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a onesta persona. Vasari 1, IV, porta 31. 936 E

CAMERINO con letto, affittasi prontamente. Piazza Vinci 4, II, porta 10. 906 E

CAMERE due attigue, ammobiliate; altra due letti, affittansi. Barriera 13, p. 12. 1077 E

CAMERE due, ammobiliate o vuote, due finestre, corone 50, affittansi. Valdirivo 27, secondo, destra. 10588 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero affittasi prontamente. Via Massimo Azeglio 11, porta 13. 10589 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi primo aprile. Coroneo 29, porta 14. 975 E

CAMERA ammobiliata, vista Corso, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 991 E

CAMERINO chiaro, affitta famiglia civile a giovane per bene. Giulia 30, V, sinistra. 999 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a giovanotto. Settefontane 2, porta 9. 10569 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi con vitto famigliare. Risorta 1, porta 5. 10562 E

DONNA assente tutto il giorno cerca onesta compagna di stanza, con uso cucina. Via S. Giacomo (Corso) N. 7, II piano, interno. 1082 E

LETTO affittasi a signorina o donna onesta presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1011 E

LETTO netto affittasi; volendo vitto, prezzo conveniente. Zovenzoni 3, V. 905 E

LETTO in compagnia affittasi prontamente. Nicolò Machiavelli N. 18, quarto. 1061 E

LETTO pulitissimo affittasi ad onesta persona. Barriera 14, primo. 1045 E

LETTO ad un uomo affittasi. Via Maurizio N. 9, secondo, destra. 1028 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Olmo 2, porta 9. (Vista Barriera). 10387 E

STANZA elegante, con vitto, eventualmente due, casa signorile affittasi. Cecilia 14, portiere. 841 E

STANZE vuote, disobbligate, uso ufficio, lavoratorio, deposito, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 838 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Torrebianca 15, II, destra. 808 E

STANZA bellissima ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi presso Giardino pubblico a pensionato o impiegato. Indirizzo al Piccolo. 815 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Farneto 43, I, porta 13. 10382 E

STANZA bene ammobiliata, netta, affittasi a uno o due signori. Via Malcanton 10-12, piano primo. 608 E

STANZE (2) bellissime, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 10521 E

STANZA con vitto, affittasi a giovanotto; anche due amici. Rapicio N. 5, porta 14. 950 E

STANZA vuota, affittasi prontamente; eventualmente comodo cucina. Via Palladio 2, porta 11. 952 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. S. Francesco N. 34, I, destra. 10522 E

STANZA con focolaio, due finestre, facciata, affittasi prontamente. Farneto 16. 945 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via Artisti N. 8, IV. 900 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 13, III p. 949 E

STANZA bellissima, ammobiliata, sul davanti, gas, ottimo vitto, affittasi a distinto signore o signorina. Chiozza 9, III, destra. 10546 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 16. Parini 5, p. V. 10545 E

STANZA ammobiliata, vicinanze Piazza Giuseppina, cercasi. Offerte «Ruggero 973» Piccolo. 973 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Acquedotto 17, I, destra. 10535 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Michele 3, I, destra. 960 E

STANZA elegante, ammobiliata, ariosa, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 601 E

STANZA ammobiliata, bellissima, centrale, affittasi prontamente presso distintissima famiglia, anche per due amici, angolo Tintore. Via Maiolica 16, I, sinistra. 10552 E

STANZETTA, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 967 E

STANZA bene ammobiliata, affitta distinta famiglia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 992 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi signore, signorina. Via Boschetto 11, pt., 3. 1017 E

STANZA chiara, pulitissima, elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Campanile 13, IV. 10576 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 10564 E

STANZA grande, ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Chiozza 9, sin. 10567 E

STANZA bella, ammobiliata, da affittare. Via Piccardi 24, porta 3. 10568 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 31, porta 7. 10579 E

STANZA ammobiliata e camerino, affittansi, prezzo mite. Canova 12, porta 8. 10582 E

STANZA ammobiliata, 2 o 3 letti, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 10, II. 1002 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 11, porta 9. 1007 E

STANZA bene ammobiliata, libera, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 1042 E

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, massima pulizia, affittasi. Via Conti 15, III. 10594 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cecilia 13, porta 3. 1047 E

STANZETTA con ottimo vitto affittasi cor. 64. Belvedere 40, porta 23. 1041 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. - Via Tiziano Vecellio N. 1, II piano, porta 10. 1043 E

STANZA grande ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 1034 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Piazza Grande 7, porta 27, sopra Caffè Specchi. 12540 E

STANZA con vitto, scrupolosa pulizia, affittasi unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia. Sanità 14, porta 7. 12542 E

STANZA elegante, comfort moderno e uso del bagno, affittasi. Gatteri 7, I, destra. 12544 E

STANZA elegante, ariosa, affitta distinta vedova sola, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1059 E

STANZA ammobiliata da affittare. - Via Madonna mare N. 18, II piano. 1062 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista sull'Acquedotto, affittasi prontamente. Via Piccolomini 8, porta 15. 1074 E

STANZA grandiosa, soleggiata, vuota, ammobiliata, primo, presso signora sola. Istituto 38. 1085 E

STANZA con vitto, posizione centrica, secondo piano, affittasi presso distintissima famiglia. Per informazioni via Torre bianca N. 10, I piano. 1088 E

STANZETTA ammobiliata, parchettata, vitto, affittasi cor. 64. Via Sorgente 7, II. 1072 E

STANZA grande ammobiliata con due finestre, quasi ingresso libero, casa nuova, senza vis-à-vis, affittasi per 1.o aprile. Azeglio 11, primo, porta 5. 10105 E

STANZA bella, bene ammobiliata, gas, bagno, affittasi. Via Belvedere N. 2, terzo piano, porta N. 5. 10448 E

STANZA grande, davanti, affittasi prontamente a persona sola oppure per lavoratorio, scrittoio, società. Piazza Goldoni 6, primo, porta 3. 10583 E

STANZA ammobiliata affitta signora distinta ad unico subinquilino. Massimo Azeglio 2, primo, sinistra. 1035 E

STANZA elegante affittasi. Piazza Caterina 2, secondo, porta 5. 10591 E

STANZA ammobiliata elegantemente affitta signora, casa signorile. S. Francesco 12, secondo, porta 13. 1037 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, corone 60, affittasi. Via Sanità 5, III. 10537 E

STANZETTA chiara, ariosa, affittasi a onesto giovane, corone 13. Acquedotto 88, quinto, 18. 981 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi, prezo mite. Acquedotto 56, porta 11. 990 E

STANZA ammobiliata, volendo due amici, affittasi. Geppa 9, I, destra. 10495 E

STANZETTA, vitto, prezzo mite, preferita signorina, affittasi pressi Posta. Indirizzo Piccolo. 935 E

STANZA nettissima, affittasi a unico subinquilino, vicinanze caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 928 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con pianoforte, buon vitto, affittasi 15 aprile. Giorgio Galatti 14, I. 925 E

STANZA con due letti, due finestre; una un letto, bene ammobiliate, vista Corso, ingresso libero, affittansi. Corso 28, III. 10499 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, II, porta 7. 907 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Molin piccolo 6, III. 10492 E

STANZA ammobiliata, affittasi 1 aprile. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 892 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Pondares 6, p. IV. 10497 E

STANZA e stanzetta ammobiliata, affittansi per signori, 1 aprile. Via Artisti 3, II, destra. 10488 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Commerciale 8, II p., porta 7. 899 E

STANZA ammobiliata, vista davanti, affittasi prontamente. Via Boschetto 38, I. 10491 E

STANZA ariosa, 2 finestre, affittasi a distinto signore. Parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10, accanto Ginnastica tedesca. 897 E

STANZE (due) bellissime, vuote, eventualmente comodità cucina o scrittoio, affittansi prontamente. Via Chiozza 12, II. 10501 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Commerciale 42, I, porta 6. 10258 E

VITTO buono, offro per corone 48, per 3 persone, pressi Posta. Indirizzo Piccolo. 934 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, nettezza, ingreso libero, possibilmente uso bagno, paraggi Molo Sanità, cerca giovane impiegato. Offerte dettagliate «Prontamente 13501» Piccolo. 13501 F

CAMERA ammobiliata, paraggi Piazza Goldoni cercasi. Offerte sub «Z. 100» al Piccolo. 937 F

CAMERA ammobiliata, in campagna, (Barcola, Scorcola), cerca signore. Gentili offerte «Bellosguardo 944» Piccolo. 944 F

SIGNORE trentenne, cerca buon vitto casalingo. Offerte «Pensione» fermo Posta centrale. 782 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, vicinanze Ferrovia Meridionale, cercasi per un signore per il 1. aprile. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 12538 F

STANZA vuota, parchettata, ingresso libero, possibilmente gas e attiguo camerino, cercasi per aprile. Offerte «S. 10523» Piccolo. 10523 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero e vitto per corone cento, cerca impiegato banca. Offerte sub «Stabile 100» Piccolo. 894 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CALLIGRAFIA solito specialista nuovamente libere ore pomeridiane, serali. Indirizzo Piccolo. 1064 G

GIOVANE germanico, cerca signorina italiana, per conversazione. Offerte «10515» al Piccolo. 10515 G

GRATIS apprende chiunque celermente, facilissimamente: contabilità commerciale, tenitura ecc., corrispondenza italiana, tedesca. Madonnina 9, porta 14. Inscrizione: 3-4 pomeridiane. 997 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio. Istruzione italiana, tedesca. - Madonna del mare 16. 1003 G

MAESTRA tedesca, offresi studio, ripetizione, conversazione, passeggio. Offerte «Vienna 10496» Piccolo. 10496 G

MAESTRA lingua italiana, cercasi. Offerte sub «F. 1884» al Piccolo. 962 G

STENOGRAFIA tedesca e lingua tedesca, metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 10487 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-10 lezione riunita con regali in onore maestro. Giulio Modugno. 765 G

SIGNORE tedesco desidera istruzione di italiano; vicino Servola. Offerte sub «Servola 10571» Piccolo. 10571 G

STENOGRAFIA tedesca, specialmente per corrispondenza commerciale, insegna maestra viennese tre mesi; ottime referenze allieve assolte. Indirizzo al Piccolo. 1073 G

STENODATTILOGRAFIA, in ventiquattro lezioni. Corone sette, dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 456 G

TEDESCO apprendesi a perfezione in cinque mesi. Professore, Settefontane 8, secondo, destra. 976 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAMONETE da signora, di pelle scura, contenente 20 lire sterline e circa quindici corone, smarrito. Da consegnare verso buona gratificazione. Indirizzo Piccolo. 796 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino, bagno, cercasi per 24 agosto. Offerte «Appartamento 954» Piccolo. 954 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, composto di almeno 2 camere da letto, una da pranzo, un camerino e cucina, cercasi prontamente per alcuni mesi. Offerte «Appartamento ammobiliato» Piccolo. 10463 I

CAMERA, camerino, cucina, eventualmente due camere, cucina, cercano anche prontamente coniugi soli. Offerte sub «Odis 993» Piccolo. 993 I

NEGOZIO cercasi, anche metà, centrica posizione, articolo, fino agosto. Offerte «Rapido 930» Piccolo. 930 I

STANZE (3), camerino, cucina, possibilmente in città, oppure nei dintorni della via Commerciale cercansi. Offerte sub «E. M. 121» al Piccolo. 933 I

80 corone offro a chi procurami villa 4 stanze in affitto, eventualmente comperandola rateamente. Offerte «Luglius» al Piccolo. 10529 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi 24 agosto. - Via Raffineria 7. 10340 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi agosto corone 1200. V. Farneto 41, piano secondo. 853 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina affittasi agosto. V. Belvedere 28, p. quarto. 851 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina affittasi agosto. Piazza Barriera 11, portiere. 850 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Acquedotto 70, piano secondo. 849 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Foscolo 31, p. secondo. 848 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto; cor. 1200. V. Belvedere 40, p. IV. 847 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi; cor. 1300. Via Barriera 13, p. IV. 846 L

APPARTAHENTO 3 camere, camerino, cucina, vista Barriera affittasi agosto. Rivolgersi via Olmo 1. 845 L

APPARTAMENTO due camere, due camerini, cucina, doghe, acqua, gas, soleggiato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 811 L

APPARTAMENTO palazzo Greinitz, 3 camere sul Corso, camerino, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina 1, quarto. 10409 L

APPARTAMENTI soleggiati, prospicenti giardino, tre stanze, camerino, acqua, gas, closet, presso tranvia, corone 630, 700, accessori, affittansi agosto. Via Ferriera 35. 996 L

APPARTAMENTO in villa, quattro stanze, camerino, bagno, cantina, soffitta, giardino, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi agosto, Vettòr Carpaccio 3. 976 L

APPARTAMENTO sei stanze, eventualmente otto, terrazza, poggiuolo, primo piano, affittasi. Via San Francesco d'Assisi 9. 1018 L

APPARTAMENTO bellissimo, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 961 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, ascensore, luce elettrica, calefazione centrale, poggiuolo sull'Acquedotto, subaffittasi prontamente. Via Gatteri 5, III, porta 11. 10536 L

APPARTAMENTO con telefono, prontamente disponibile. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 968 L

APPARTAMENTO cinque stanze, adatte uso scrittoio, ambulanza, corone 2298 compreso ascensore, separato acqua, affittasi, piano secondo, S. Nicolò. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 893 L

APPARTAMENTO grande, con 9 stanze ed accessori, nonchè altri da 5 stanze ed accessori, affittansi pel 24 agosto. Piazza della Borsa 14, rivolgersi amministrazione stabili Dionisio Klauer, Via Cellini 2. 10490 L

APPRTAMENTI 3 e 4 camere ed annessi affittansi agosto, casa Via Gatteri 40, angolo Via Pietà. Rivolgersi Via Zonta 7. 852 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente. - Via Farneto 23. Informazioni Zonta 5. 10609 L

CAMERE (due-tre) anticamera, cucina, affittansi. Barriera vecchia 16, I. 10502 L

CAMERE (2) cucina, affittansi prontamente. Via del Bosco 48, I, destra. 1020 L

FONDO m. q. 1000 da affittare. Via San Francesco 60. 10312 L

FONDO m. q. 100 da affittare con magazzini e volto. Via Carpison 14. 10311 L

LOCALE pronto, adatto industria, deposito, trattoria, affittasi. Rivolgersi Manzoni 15 Portinaio. 10511 L

MAGAZZINO m. q. 70 da affittare. Via S. Francesco 54. 10310 L

MAGAZZINO da affittare prontamente anche per trattoria, oppure lavoro qualunque, paraggi Sette fontane. Rivolgersi Geppa 12. 883 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10530 L

TERRENI vicini stazione Transalpina, adattatissimi per depositi legnami e materiali, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 910 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO da camera vendesi.. Dante Alighieri 4, porta 13. 1023 M

APPARATI prestigio, cannone fotografico miracoloso, vendonsi. Manzoni 26, primo, Romeo. 1025 M

BICICLETTA americana, quasi nuova, mozzo contra vendesi. Fogar Via Maiolica 17. 10440 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Farneto 43, porta 9. 10590 M

BICICLETTA vendesi, corone 50. S. Francesco 41, primo, porta 8. 10610 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, vendesi corone cinquanta. Corso 31, III, destra. 10607 M

BICICLETTA «Stiria», mozzo contra, pneumatici nuovissimi, con accessori, vendesi causa partenza entro tre giorni. Via S. Marco 13, V, sinistra. 959 M

BICICLETTA buonissima vendesi causa partenza corone 55. Via Farneto 56, I. 978 M

BARILI vino vuoti, tabella deposito vini, rami vecchi, vendonsi. Zovenzoni 3, Gärtner. 1021 M

BANCHE, sedie, tavoli usati (giardino) comperansi. Piccolo sub «Giardino». 10596 M

BARCA a motore vendesi prezzo Corone 1800. Per informazioni scrivere a Daniel Stanger in Abbazia. 13486 M

BICICLETTE due, uomo, donna, vendonsi buon prezzo. Poste 14, primo, destra. 10388 M

CALDAIA in ferro, perfetto buono stato, forma cilindrica, capacità 135 ettolitri circa, per uso deposito olio, petrolio, catrame ecc., da vendere. Indirizzo Piccolo. 81146 M

CARRO a cassone per un cavallo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1039 M

CUCINE diverse pronte, artistiche, prezzi modicissimi, vendonsi causa poco spazio. Indirizzo Piccolo. 1089 M

CALAMAIO splendido, argento, nuovissimo, vendesi per cor. 60, costo cor. 110. Indirizzo al Piccolo. 1056 M

CONTRABASSO, viola, violino antichi vendonsi. Via Farneto 56, primo. 977 M

CAMERA pranzo signorile grandi specchi e cristalli, una matrimoniale lusso, ciliegio, altra rovere finissima, assortimento mobili stanza letto, pranzo, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 10556 M

CAPPELLO bianco, guernito, giovanetta, nuovissimo, vendesi sotto prezzo; occasione. Indirizzo Piccolo. 941 M

CARTA cellulosa, rosa, bleu, netta, per impaccare, 64×24 cm., vendesi per cor. 8 quintale. Zdenko Nikolau, Via Alessandro Volta 10. 946 M

CAMERA matrimoniale, moderna, mai adoperata, vendesi in giornata causa partenza. Portinaio, Ireneo 4, dalle 10-12. 10533 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente causa matrimonio annullato. Tintore 8, I. 10534 M

CORNETTA quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1075 M

CUCINE splendide, signorili, rara occasione vende falegname metà prezzo. Chi visita compera. Via Leo 2. 10595 M

CARRO a molle, cassone, per cavallo, vendesi. Magazzino Sorgente 8. 10599 M

CUCINE complete e singoli pezzi vende falegname. Via Bachi N. 16. 1050 M

CANARINI bravissimi per canto e razza vendonsi. Conti 40, II. 1027 M

CANARINI Harz, Seifert, splendidi, cantori, vendonsi. Bachi 23, porta 19. 10592 M

CAGNE due bellissime bianche, italiane, con pedigrée, già iniziate, figlie di genitori diverse volte premiati, da vendere causa mancanza spazio, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1066 M

DIVANO nuovo, foderato in tappeti e «peluches», vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 10406 M

DIVANO letto, con tappeti, due materassi vegetale, nuovi, vendonsi sotto prezzo. - Barriera 16, quarto. 995 M

GRAMMOFONO grande, perfettissimo stato, con 25 dischi celebrità, costò cor. 450, vendesi occasione cor. 250. Indirizzo Piccolo. 1079 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con 39 dischi, prezzo irrisorio vendesi. Indirizzo Piccolo. 1078 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi, cor. 40. Via del Rivo 19, secondo. 10591 M

GRAMMOFONO automatico, nonchè dischi, vendonsi prezzi irrisori. Manzoni 20, porta 9. 10574 M

GRAMMOFONO con 24 pezzi scelti, vendesi per cor. 90. Via San Giacomo in monte n. 14. 830 M

INVETRIATA lunga 6 metri e alta 3, pavimenti e soffitto vendesi per metà prezzo. Via Valdirivo 33. 10514 M

LETTO ottone, completo, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1000 M

MACCHINA da cucire, buonissimo stato, a vendere, cor. 34. Indirizzo Piccolo. 1084 M

MACCHINE da cucire, nuove, vendonsi a prezzi d'occasione. Scorzeria 7, deposito vini. 1065 M

MOBILI camera pranzo, camera letto, quasi nuovi, causa partenza vendonsi, visitare lunedì fino giovedì dalle 3-6, Salita Gretta 8. 10628 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi causa mancanza spazio per sole cor 30. Via S. Sergio 2, Osteria. 10512 M

MACCHINA vapore, 60 cavalli, 2 cilindri, condensatore, pompe; 2 macchine 12 cavalli; caldaie; pompe vapore; a mano; motore gas, cavalli 3½, vendonsi. Officina Micheucich, Tiziano 6. 10517 M

PIANO Mignon, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 519 M

PESA decimale usata vendesi. Magazzino Sorgente 8, Siega. 10598 M

PIANTE di carciofi chioggiotti vendonsi. Montebello N. 700. Boscolo. 943 M

STANZA pranzo completa, bene conservata; divano, coperto con tappeti, vendonsi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1001 M

STANZA matrimoniale, in olmo, nuovissima, elegante, solida. Altra quasi nuova in ottimo stato, complete, vendo a prezzo convenientissimo. Kerbler, Molino a vento 7. 957 M

SPECCHIO con fascia mollata 2 metri per 80 cent. circa cercasi. Offerte Piccolo sub «Specchio». 1019 M

STANZE da letto, moderne, bene lavorate, vende falegname. Farneto 41. 829 M

SCENARI, due grandi lampadari petrolio, bracciali, panche, pianoforte, vendonsi prezzo occasione. Novak, Pirano. 13502 M

TAVOLATO per ballo, con padiglione per orchestra, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 985 M

VESTITI diversi, blouse, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 931 M

VESTITO inglese bleu, blousa seta bianca, signorina snella, quasi nuovi, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 942 M

VESTITO per signora alta, scarna, grigio-verde, moderno, foderato in seta, vendesi causa lutto, corone 25. Rossetti 51, porta 5. 914 M

VESTITI signora, signorina, cappottini ragazzetta, blouse, vendonsi. Giulia 32, primo, scala seconda. 1024 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, cotoli modernissimi, blouse signora, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10604 M

VESTITI inglesi, cappelli, blouse e mantello da viaggio vendonsi, esclusi rivenditori. Via Carducci 36, terzo, porta 11. Da visitarsi soltanto alla mattina. 1040 M

VESTITO nuovo, moderno, persona media, snella; prezzo cor. 60, costò 90, vendesi causa lutto. Ferriera 29, quarto. 10563 M

VESTITI buono stato, usati, da signora e signora da vendere. Acquedotto 75, III, sinistra. 10551 M

VESTITO e giacca seta scura modernissimi, da vendere. Acquedotto 56, porta 11. 989 M

VESTITO velluto nero, nuovo, vendesi. Farneto 7, quarto, destra. 10577 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO piccolo, centro città, bene avviato, compreso decreto, vendesi prezzo conveniente, eventualmente cercasi persona quale socia. Informazioni Valdirivo 36, secondo. 553 N

BOTTEGHINO, buonissime condizioni, vendesi prezo mite, causa partenza. Risorta 6. 95 N

BOTTEGA posizione ottima, latteria, erbaggi, prezzo mite, affittasi prontamente. Rivolgersi Valle, via Tiziano 16, III. 987 N

CONCESSIONE liquoreria cedesi in appalto verso condizioni vantaggiose. Offerte «Occasione 966» Piccolo. 966 N

CUCINA economica, bene avviata, vendesi prontamente, prezzo mite. Via Carducci, Monfalcone. 788 N

CAPITALISTA disponga 10.000 cor. per industria cercasi prontamente. «Tacito» Piccolo. 1049 N

CAPITALISTA seimila, cercasi. Guadagnerebbe cinquantamila, senza rischio. Offerte firmate «Incredibile eppur vero» Piccolo. 10580 N

DECRETO osteria acquisterebbesi, eventualmente prenderebbesi in appalto. S. Francesco 15, deposito birra. 1068 N

DENARO a mutuo senza spese iniziali, e senza garanti, estinzione da uno a 46 anni, pure pagabile a morte, ricevono impiegati dello Stato, del Comune, e godenti pensioni. Mutui in vigore vengono saldati ricevendo con la stessa rata un prestito di gran lunga maggiore. Polizze vita vengono emesse sino i 70 anni ed a respinti si procurano le stesse. Dopo firmata la debitoriale si accordano antecipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto, Via Giacinto Gallina 6, secondo. 10550 N

DEPOSITO birra vendesi o cedesi per proprio conto. Offerte «Occasione» Piccolo. 10570 N

FRIGGITORIA, buonissima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1086 N

FABBRICA liquori vendesi causa disgrazie famigliari. Indirizzo Piccolo. 1071 N

LATTERIA-pasticceria, centralissima, rendibile, vendesi causa dispiaceri famigliari. Indirizzo Piccolo. 1014 N

LATTERIA bene avviata, vendesi causa altri impedimenti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 958 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente. Via S. Nicolò 34. 903 N

MUTUI verso prenotazione, estinzione da 5 a 30 anni, accorda primaria banca, verso garanti, in mancanza di questi, verso garanti onorari, a impiegati dello Stato e del Comune, che abbiano oltre quattro anni di servizio. Nessun altro Istituto può concedere mutui maggiori, accordando gli stessi sino l'importo massimo cessionabile. Rivolgersi Primo autorizzato Istituto, concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Giacinto Gallina 6, secondo. 10565 N

NEGOZIO commestibili bene avviato, avvenire assicurato, vendesi causa liquidazione, prezzo o condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 822 N

NEGOZIETTO cartoleria chincaglie, manifatture, bene avviato, buona posizione, vicino scuole, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 964 N

PERSONA disponente piccolo capitale, cercasi per lucrosa industria. Assoluta garanzia. Serie offerte «Inder» Piccolo. 1009 N

TRATTORIA vendesi cor. 6000, anche solo decreto cor. 5000; altre osterie affittansi prezzo d'occasione. Acquedotto 9, Kremser. 10614 N

TRATTORIA in Barriera, con inventario, affittasi a persona che disponga decreto. S. Francesco 15, deposito birra. 1067 N

150 verso pagamento rateale mensile cercansi da impiegato. Offerte «150» al Piccolo. 1013 N

15.000 cor. seconda intavolazione 6 percento, dopo cor. 36.000 prima cercansi prontamente. Offerte «Valore Novantamila» Piccolo. 10308 N

10.000 a 500.000 cor. disponibili prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 1081 N

2000 corone cercansi prontamente per industria bene avviata «Sicurezza» Piccolo. 1048 N

250 cor. cerca impiegato civile, posizione sicurissima, restituibile in rate mensili a cor. 20. Offerte sub «F. F. 250» al Piccolo. 911 N

30.000 fino 200.000 cor. disponibili, prime, città, 4½ percento. Offerte Piccolo «4½». 10623 N

60 corone cerca operaio, restituzione 30 mensili. Offerte «Urgente 1053» Piccolo. 1053 N

70.000 cor. disponibili per prime intavolazioni sopra stabili città. Rivolgersi G. Nassiguerra, via Pietà 6. 1080 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Isola vendesi casa due piani, giardino al mare. Offerte «Isola 10543» Piccolo. 10543 O

CASETTA nuova, via Porta, due camere, cucina, giardinetto, saldo prezzo cor. 4600; altra Barcola, buonissima posizione, due camere, cucina, terreno, tese 230, saldo prezzo cor. 3300, occasione. Acquedotto 9, Kremser. 10613 O

COMPRAVENDITE esercizi qualsiasi articolo con accertati guadagni 300-700 corone mensili. Rivolgersi Petronio, Caffè Olimpo. 10615 O

CASA, bella posizione, vista sul mare, vendesi causa partenza. Giorgio Horvati, falegname, Piazzetta S. Rocco 808. Pirano. 1015 O

FONDO 2700 m. q. vicinanza Muggia, vendesi. Rivolgersi Muggia 169. 10508 O

FONDO non inferiore alle 100 tese acquisterebbesi prontamente. Offorte al Piccolo sub «Fondo 100». 919 O

HOTEL Miramar a Pirano, vendesi, prezzo mite. Rivolgersi signora Francesca Kempf. 605 O

STABILE città, pressi via Rossetti, con giardino, franco imposte, tutto comfort moderno, vendesi cor. 94.000, saldo corone 38.000; rende netto 10 percento. Offerte dirette «Urgenti circostanze» Piccolo. 10307 O

STABILE città, pianoterra, quattro piani, vendesi cor. 60.000, rende 5000, permuterebbesi anche con villetta, oppure terreno. Acquedotto 9, Kremser. 10612 O

TERRENI da fabbrica, in ottima posizione, vendonsi, accordando ogni desiderata facilitazione pagamento. Indirizzo al Piccolo. 909 O

TERRENI per villini vendonsi a Barcola 10 minuti dal tramway, vista al mare, da 400, 250 e 150 tese quadrate. Rivolgersi direttamente dal proprietario. Indirizzo al Piccolo. 799 O

VILLINO 5 locali, stalla, 164 tese, giardino, vendesi prontamente: esclusi mediatori. Michelangelo Bonarotti 667. 10509 O

VILLINO adiacente Pirano, sei locali, giardino, campagna fruttifera, vendesi per corone 8000; facilitandone pagamento. Rivolgersi Giorgio Maraspin, negoziante Pirano. 13507 O

VILLA 10 locali, giardino al mare, vendesi a Isola. Offerte «Isola 10542» Piccolo. 10542 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate, ombrelli, impermeabili, stoffe, biancheria, tappeti. Barriera 14, II. 10466 P

BOTTIGLIE usate offre al massimo buon prezzo T. Tischler, Vienna IV-2, Louisengasse 27. 80376 P

CARROZZIERI, occorendovi michelare oggetti, prezzi minimi, breve riconsegna. Stabilimento Via Manzoni 6. 834 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DISCHI, grammofoni Pathè, completo deposito repertorio italiano. Cataloghi gratis. Stabilimento Grafico triestino, piazza Borsa 13. 10627 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma, Via Carducci 20. 11580 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», completo campionario dischi «Angelo», «Fonotipia», unicamente Zanetti, Cavana sei. 951 P

GRAMMOFONI «Helvetia» trionfano e si impongono sempre. Macchine perfette, indistruttibili. Diaframmi «Helvetia» splendida voce. Trombe magnifiche superbe. Pagamenti rateali. Accessori, riparazioni. Dischi 20.000 ogni marca e prezzo. Helvetia, Barriera 19. 10605 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, primo, confeziona rimoderna cappelli paglia, forme recenti; lava, tinge, piume. 10559 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 257 P

MANICURE e massaggi, allieva dell'Istituto Paulowsky di Vienna a Trieste, ancora pochi giorni. Via Chiozza 4, p. 4. On parle français et anglais. 916 P

OLIO oliva, puro, corone 1 litro; servizio franco domicilio, magazzino San Francesco 34, telefono 139, romano 4. 10244 P

PER Pasqua. Non in tutti i negozi troverete ancora le ricercatissime paste e maccaroni «Monopol», 6-4-2 nova, perciò pretendetene la marca. 8044 P

PERSONALE capace per hotel, restaurant trattorie, caffè e famiglie trovasi pronto Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11822 P

TRALICCI splendidi disegni, prezzi partita. Corso 3, primo piano, Devescovi. 10406 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Appartamento signorile con giardino affittasi. Per informazioni. Indirizzo Piccolo. 1004 Q

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, due letti, famiglia tedesca. 10601 Q

GORIZIA. Cercansi per l'estate due stanze pianoterra e cucina in villa ombrosa, tranquilla a Gorizia. Scrivere sub «Villa estate» al Piccolo. 45 Q

STANZA vuota, in campagna, affittasi per villeggiatura. Rivolgersi Muggia 169. 10507 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UMBERTO, dovendo parlarti ancora una volta, t'attendo Domenica ore 8. Pina. 10525 R

GIOCONDA III. Ritirai libero lunedì dalla una alle 4; datemi appuntamento. Magno 14. 948 R

NUCCI. Sempre il pensiero rivolto a te; saluti.... tanti.... Vittorio. 10513 R

RIMPIANGO le lagrime che sparsi per lunghi anni, ricompensate con ingratitudine!! Malgrado tutto, auguro felicità. - Addio. Catania. 10500 R

PSICHIMU. Attesi domenica 6.30 inutilmente. Scongiuro domenica 6.30. Ardentissimi. 10504 R

STRADIVARIUM. Lunedì abboccamento impossibile; ritirate scritto posta centrale. Quadrifoglio. 10498 R

RAGAZZA operaia, di bell'aspetto, cerca buon operaio, di media età, scopo matrimonio. Sub «Destino» posta Barriera. 1058 R

LUI. Fervidissimi con tutta l'anima da chi adorati. 10618 R

COLOMBO. Buon giorno tesoruccio mio. Invioti i più sinceri auguri uniti con miriadi di.... 10624 R

1900 costernatissimo, debbo comunicarti cose importantissime. T'attenderò oggi o domani alla stessa ora di martedì. Sempre immutabile. 10528 R

AFRICA. Nuovamente non ti vidi da lunedì; devo ritenere eri giornalmente fuori. Tanti Ercole. Affettuosissimi. 10619 R

PRIMAVERA prelevate. 10617 R

11. Se da me desideri, fammi sapere ove ti trovi; un saluto di cuore. Tua M. P. 902 R

BARBABLEU, viene pregata dal «Veritas» prelevare lettera indirizzo primo indicato, ritardo motivato. 10620 R

MY. Cento cose affettuose al mio caro. T. T. F. 10621 R

WINDSOR. Non avrei creduto che il quarto anniversario ci avrebbe tuttora trovati in sì miserande condizioni. Addio adorata. Aldo. 1057 R

GIOVANE vedova, 50.000 seria, amante vita famigliare, cerca, scopo matrimonio impiegato regio o capitano, dai 40-45. Anonime cestinate. Offerte «Mizian» centrale verso scontrino. 924 R

GIOVANOTTO bravo, desidera fare conoscenza con signorina tedesca, di vent'anni, con piccola dote, scopo matrimonio. - Offerte con fotografia sub «Josef 19» Posta centrale. 982 R

DISTINTA signorina Giuseppina ha una lettera Posta restante Zara, con ottimo cuore 12. 10611 R

GIOVANOTTO con 10.000 corone desidererebbe contrarre matrimonio, anche con ragazza povera, onesta, bella presenza. - Offerte inviare posta centrale «Trieste 1200» possibilmente fotografia, anonime cestinate. 928 R

GIOVANE distintissimo, d'idee moderne, cerca scopo matrimonio, signorina elegante, giovine, intelligente, religione e dote indifferente. Serietà assoluta; anonimi cestinansi; mediatori esclusi. Gentili offerte «Siegfried» Hamburg 36. 896 R

SCAMBIO cartoline illustrate, lettere, desiderando migliaia di signore e signori in Europa, Africa, Asia. Prospetto gratis. Jakob Jokers, Vienna, XIV., Ullmannstrasse 6/91. 13508 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene». Via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 10449 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 604 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278 romano 4. Villino proprio. 10493 R